

INFORMAZIONI CIOFS E CNOS/Scuola

36/2023 – 23 ottobre 2023

INDICE

- 1386/23 *Iscrizioni tardive: va sempre garantito il diritto all'istruzione. Le scuole sono tenute ad aiutare le famiglie*
- 1387/23 *I nuovi percorsi abilitanti sono per le classi di concorso posto comune scuola secondaria, non per il sostegno*
- 1388/23 *Percorsi abilitanti, i docenti possono seguire per più classi di concorso nello stesso anno?*
- 1389/23 *Percorsi abilitanti docenti 60 e 30 CFU, le Università attendono i decreti attuativi del DPCM [ELENCO AGGIORNATO]*
- 1390/23 *Percorsi abilitanti scuola secondaria, scegli il percorso in base a titolo di accesso (con e senza 24 CFU) e obiettivo*
- 1391/23 *Certificazioni linguistiche, per il 2023/24 resta valido l'elenco attuale degli Enti accreditati. Ecco quali sono*
- 1392/23 *Redazione del PEI 2023/2024: tabella sinottica di raffronto normativo e allegati operativi. Con PEI editabile*
- 1393/23 *Studente con velocità di elaborazione "ritardata" o lenta? Cosa fare: un'UdA per la primaria con indicazioni strategiche DA SCARICARE*
- 1394/23 *ITS Academy, pubblicato il decreto con i requisiti e gli standard minimi per il riconoscimento e l'accreditamento*
- 1395/23 *Riscatto della laurea: cos'è, quanto costa e chi può richiederlo. Le info utili*
- 1396/23 *Il corso per certificare le competenze di robotica degli studenti della secondaria di II grado. 25 ottobre presentazione della piattaforma innovativa. FANUC-Sanoma*
- 1397/23 *Osservatorio Scuola Digitale, rilevazione su SIDI fino al 20 novembre. NOTA*
- 1398/23 *Il Metaverso coinvolge gli studenti del 50% in più rispetto alla lezione tradizionale alla quale va integrato*
- 1399/23 *Studente con velocità di elaborazione "ritardata" o lenta? Cosa fare: un'UdA per la primaria con indicazioni strategiche DA SCARICARE*
- 1400/23 *Il Microcosmo Enea e Fos entra in classe: come coltivare piante senza pesticidi*
- 1401/23 *"L'Intelligenza Artificiale entrerà nelle scuole e cambierà l'insegnamento", ecco come*
- 1402/23 *Piano di prevenzione e gestione delle crisi comportamentali a scuola e progettazione di classe: in allegato una tabella con "Esempi di crisi comportamentali e tipologie di interventi"*
- 1403/23 *Pidocchi, è allarme nelle scuole: ecco come liberarsene*
- 1404/23 *Effetti della pandemia sulla salute mentale di bambini e adolescenti: indagine del Ministero, Agia, ISS e centri clinici*
- 1405/23 *Maturità: studentessa ottiene voto inferiore alla sua media quinquennale e presenta ricorso. Ecco cosa hanno detto i giudici*
- 1406/23 *Scuola in ospedale e istruzione domiciliare, assegnate le risorse agli USR per il 2023/24. Decreto*
- 1407/23 *Il 16,8% dei giovani non ha un diploma di scuola superiore, Italia tra i primi 5 paesi in Europa. Aumentano i giovani che emigrano dal Sud per studiare*
- 1408/23 *Migranti, in Italia sono più di 870mila gli alunni stranieri. Nelle università il 6%*
- 1409/23 *Allarme minori. Da povertà materiale a educativa: 4 su 10 non vanno alle superiori*
- 1410/23 *Studenti deceduti, 200mila euro ai genitori per infortuni occorsi durante attività formative e PCTO. Si farà domanda all'Inail*
- 1411/23 *Valditara: "Dal 2024 alle scuole paritarie 110 milioni in più"/ "Oltre la metà per gli studenti disabili"*

1412/23 Scuole infanzia paritarie, dieci milioni di euro agli USR. Decreto ripartizione
1413/23 «Centomila euro per formare i manager delle scuole paritarie»
1414 ANINSEI INFORMA: IL TESTO UFFICIALE DEL CCNL ANINSEI 2021-2023 ***
1414/23 Percorso 30 CFU per conseguire altra abilitazione: valido anche per diplomati magistrale entro 2001/02. Poi passaggio di ruolo o concorso
1415/23 Bocciata con la media del 5.9 al terzo anno di Liceo Linguistico: fa ricorso al Tar, ecco cosa hanno detto i giudici
1416/23 Dal Miur
1417/23 Dalla Gazzetta Ufficiale

TESTO

1386/23 Iscrizioni tardive: va sempre garantito il diritto all'istruzione. Le scuole sono tenute ad aiutare le famiglie

di redazione

Il diritto all'istruzione va sempre garantito: questo il fulcro di una nota pubblicata dall'Ufficio scolastico di Pistoia che ricorda quanto previsto dalla nota ministeriale 1376 dell'agosto 2020 contenente le indicazioni per le iscrizioni tardive a scuola.

L'[Ufficio di Pistoia](#) ricorda alle scuole "la prioritaria esigenza di assicurare a tutti il **diritto costituzionale all'istruzione**".

Le scuole sono tenute ad accettare le iscrizioni anche tardive, in tutti i casi nei quali un rifiuto comporterebbe la negazione del diritto all'istruzione, ad esempio nel caso in cui la famiglia si sia trasferita o nel caso di passaggi dalle scuole paritarie alle istituzioni scolastiche statali, motivati per lo più da difficoltà economiche.

Nel caso di oggettiva e reale impossibilità ad accogliere le iscrizioni tardive per incapienza delle classi, le Istituzioni scolastiche sono tenute a farsi parte attiva nell'aiutare la famiglia a trovare un'altra sistemazione consona, se del caso anche attraverso il supporto degli Ambiti Territoriali degli Uffici Scolastici Regionali, come peraltro esplicitato nella circolare ministeriale relativa alle iscrizioni 2021/22 (20651 del 12/11/20) nonché nella nota Dipartimentale [n. 1376 del 05.08.2020](#).

In caso di oggettiva incapienza è la scuola stessa a doversi attivare interpellando le Scuole viciniori. Ove anche tale passaggio dia esito negativo, sarà possibile l'intervento dell'Ambito Territoriale.

Resta in ogni caso fermo il dovere di assicurare il diritto all'istruzione.

- Leggi anche: [Iscrizioni scuola a.s. 2023/24, è possibile accettare domande tardive?](#)

[Iscrizioni tardive: va sempre garantito il diritto all'istruzione. Le scuole sono tenute ad aiutare le famiglie - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1387/23 I nuovi percorsi abilitanti sono per le classi di concorso posto comune scuola secondaria, non per il sostegno

di redazione

Nuovi percorsi abilitanti: il DPCM del 4 agosto 2023, pubblicato in Gazzetta Ufficiale lo scorso 25 settembre, disciplina i percorsi universitari e accademici di formazione iniziale dei docenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado. Si tratta quindi di percorsi da 60 o 30 CFU per il

conseguimento dell'abilitazione, prima o dopo il concorso (o indipendentemente dalla partecipazione al concorso).

Rispondiamo ad alcuni quesiti

Ho letto un articolo su orizzonte scuola sui 30 CFU. Sono diplomata magistrale ante 2002. Non ho mai espletato un concorso, infatti sono solo nelle GPS posto comune infanzia e primaria, dopo il depennamento da Gae con riserva. Ho fatto saltuarie supplenze tre anni fa. Poi ho conseguito specializzazione su sostegno primaria e lavoro da 3 anni con supplenza annuale proprio su sostegno primaria. Non sono posizionata benissimo in GPS, proprio perché i miei anni dentro la scuola sono pochi. Se conseguo i 30 CFU, cosa ottengo? Mi conviene? E perché? Rimango in attesa di chiarimenti.

I percorsi da 30 CFU sono indirizzati esclusivamente al conseguimento dell'abilitazione per classi di concorso della scuola secondaria di primo e secondo grado. Presupposto per potervi accedere è il possesso di un titolo di studio valido per l'accesso alla classe di concorso + il requisito che permetta di conseguire 30 CFU anziché 60.

Non ci sono corsi abilitanti per infanzia e primaria

Pertanto non apportano nulla alle GPS della scuola di infanzia e primaria, per le quali il titolo di accesso rimane il diploma magistrale conseguito entro l'anno scolastico 2001/02 oppure la laurea in Scienze della formazione primaria.

Consigliamo alla nostra lettrice di non concentrarsi sul numero di anni di servizio svolti, ma piuttosto sulla possibilità di poter partecipare al prossimo concorso ordinario per infanzia e primaria, attesto a breve.

Per il sostegno c'è il TFA sostegno!

Un'altra domanda ricorrente in questi giorni è: il corso da 30 CFU sarà sufficiente per acquisire il titolo di sostegno?

La risposta è no. il conseguimento del diploma di specializzazione per le attività didattiche di sostegno agli alunni con disabilità non subisce modifiche. Ci sarà il IX ciclo TFA sostegno, ci sarà sempre l'accesso con prove selettive, ci sarà sempre il corso da 60 CFU.

Quali percorsi abilitanti sono previsti

Si tratta di percorsi destinati esclusivamente all'acquisizione di abilitazione per classi di concorso della secondaria di primo o secondo grado.

1. **Corsi abilitanti da 60 CFU:** Destinati a chi intende insegnare una disciplina specifica nella scuola secondaria, con riserve di posti per docenti con una certa esperienza o per coloro che hanno sostenuto determinate prove concorsuali
2. **Percorsi formativi transitori da 30 CFU per docenti abilitati su altro grado/classe di concorso o specializzati in sostegno:** Offre ai docenti già abilitati l'opportunità di acquisire una nuova abilitazione, utile per richiedere passaggio di grado o ruolo
3. **Percorsi formativi transitori da 30 CFU:** Destinato ai docenti con tre anni di esperienza o che hanno sostenuto la prova del concorso "straordinario bis".
4. **Percorsi formativi post-concorso da 30 o 36 CFU/CFA:** Progettato per i vincitori di concorso che non sono ancora abilitati.
 - [Percorsi abilitanti docenti, ecco il DPCM in Gazzetta Ufficiale: come funzioneranno, chi potrà accedere, la fase transitoria. Tutte le info \[scarica PDF\]](#)

[I nuovi percorsi abilitanti sono per le classi di concorso posto comune scuola secondaria, non per il sostegno - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1388/23 Percorsi abilitanti, i docenti possono seguire per più classi di concorso nello stesso anno?

di redazione

Percorsi abilitanti docenti: il DPCM pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 25 settembre regola il nuovo percorso di formazione iniziale degli insegnanti. I docenti che possiedono i titoli di studio validi per accedere a più classi di concorso potranno seguire più corsi nello stesso anno?

A rispondere alla domanda è Sonia Cannas, docente ed esperta in normativa scolastica, durante la diretta di Orizzonte Scuola tv del 16 ottobre.

“Questo – dice la docente – non è specificato nel DPCM. Non c’è un divieto, né viene scritto che sia possibile. Va ricordato che in passato non è stato possibile, ma va anche detto che in passato non era possibile iscriversi a più percorsi di laurea contemporaneamente. Dallo scorso anno è stato superato questo divieto presente nel regio decreto del 1933, di conseguenza è possibile ma ci sono delle limitazioni. Se anche fosse possibile iscriversi a più percorsi, nella pratica sarà complesso gestire più percorsi in contemporanea perché richiedono un obbligo di frequenza molto serrato ed è quasi inevitabile che ci siano delle sovrapposizioni”.

L’incompatibilità dei corsi

È stata la Legge 12 aprile 2022, n. 33 e il l D.M. 29 luglio 2022, n. 930 a consentire la doppia iscrizione ai corsi universitari.

A partire dall’ Anno Accademico 2022-2023, dunque, è consentita l’iscrizione contemporanea a:

- due diversi corsi di laurea (triennale), di laurea magistrale o di master, anche presso più università, scuole o istituti superiori ad ordinamento speciale; anche una laurea triennale in contemporanea ad una specialistica per fare un ulteriore esempio.
- due corsi di diploma accademico, di primo o di secondo livello, presso le istituzioni dell’alta formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM)*.

*Possibile in contemporanea anche un corso di laurea AFAM ed un corso di laurea presso Università a condizione che si rispetti quanto dettato dall’articolo 3 del DM n. 930/2022.

Qualora uno dei due corsi di studio, secondo quanto disciplinato nel rispettivo regolamento didattico del corso di studio, sia a frequenza obbligatoria, è consentita l’iscrizione ad un secondo corso di studio che non presenti obblighi di frequenza. Tale disposizione non si applica relativamente ai corsi di studio per i quali la frequenza obbligatoria è prevista per le sole attività laboratoriali e di tirocinio. Pertanto, stante il contemporaneo obbligo di frequenza per due corsi identici, riteniamo che l’iscrizione sarà possibile per classe di concorso ad anno accademico.

Attendiamo in merito ulteriori precisazioni.

I corsi previsti dal DPCM 4 agosto 2023 pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 25 settembre 2023

1. **Corsi abilitanti da 60 CFU:** Destinati a chi intende insegnare una disciplina specifica nella scuola secondaria, con riserve di posti per docenti con una certa esperienza o per coloro che hanno sostenuto determinate prove concorsuali. In prima battuta il corso sarà di 30 CFU per permettere la partecipazione al concorso PNRR previsto per la primavera 2024
2. **Percorsi formativi da 30 CFU per docenti abilitati su altro grado/classe di concorso o specializzati in sostegno (non ci sono limitazioni di posti, si entra in sovrannumero)**
3. **Percorsi formativi da 30 CFU:** Destinato ai docenti con tre anni di esperienza nelle scuole statali o paritarie negli ultimi cinque con un anno di servizio specifico o che hanno sostenuto la prova del concorso “straordinario bis”. Per i primi tre cicli è prevista una quota di riserva per l’accesso ai corsi
4. **Percorsi formativi transitori da 30 CFU o 36 CFU/CFA:** Progettato per i vincitori di concorso – con titolo di accesso 3 anni di servizio negli ultimi cinque nelle scuole statali, di

cui uno specifico oppure 24 CFU conseguiti entro il 31 ottobre 2022 – che non sono ancora abilitati.

[Percorsi abilitanti, i docenti possono seguire per più classi di concorso nello stesso anno? - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1389/23 Percorsi abilitanti docenti 60 e 30 CFU, le Università attendono i decreti attuativi del DPCM [ELENCO AGGIORNATO]

di redazione

Percorsi abilitanti docenti: le prime Università, in seguito alla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del DPCM 4 agosto 2023, hanno predisposto una apposita pagina sul loro sito in cui saranno pubblicate le relative novità. Al momento sono poche, in quanto bisogna aspettare un ulteriore decreto del Ministero nonché l'accreditamento da parte degli Atenei.

I percorsi universitari per conseguire l'abilitazione per le classi di concorso della scuola secondaria. Il nuovo sistema di formazione e accesso al ruolo dei docenti della scuola secondaria di primo e secondo grado è stato delineato dal DL n. 36/2022, convertito in legge n. 79/2022, che ha modificato il D.lgs. 59/2017.

Un passaggio fondamentale è la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del 25 settembre 2023 del DPCM 4 agosto 2023, che delinea i vari percorsi previsti.

Nel corso del tempo saranno attivati corsi da

- 60 CFU,
- 30 CFU
- 36 CFU

Il percorso avrà un costo massimo di 2500 euro (60 CFU), massimo 2000 euro per i corsi da 30 CFU. La prova finale abilitante avrà un costo massimo di 150 euro.

Classi di concorso attivate, tempistiche e procedure di ammissione saranno pubblicate nelle prossime settimane.

Quali Università attiveranno i percorsi abilitanti

Queste le Università che sul loro sito hanno già aperto una pagina di riferimento per i **Percorsi abilitanti per la scuola secondaria da 60 CFU**

ABRUZZO

Università degli studi G. D'Annunzio Chieti -Pescara – [presentazione del percorso](#) –

BASILICATA

Conservatorio di **Potenza** – [adesione al percorso](#) –

CALABRIA

Università della **Calabria** – [La pagina](#) –

CAMPANIA

Suor Orsola Benincasa – [La pagina](#) –

EMILIA ROMAGNA

Conservatorio di Musica Giovan Battista Martini **Bologna** – [La pagina](#) –

Università degli Studi di **Bologna** – [La pagina](#) –

Università degli Studi di **Ferrara** – [La pagina](#) –

FRIULI VENEZIA GIULIA

Università degli Studi di **Trieste** – L'Ateneo sta valutando l'attivazione per l'anno accademico in corso. Tutte le comunicazioni relative all'eventuale attivazione del Percorso saranno pubblicate in una pagina dedicata denominata "Percorso 60 CFU".

Università degli Studi di **Udine** – [La pagina](#) –

LAZIO

Università degli studi di **Cassino e del Lazio Meridionale** – [La pagina](#) –
[Tor Vergata](#) – La pagina –

LIGURIA

Università degli Studi di **Genova** – [La pagina](#) –
Conservatorio di Musica G. Puccini **La Spezia** – [La pagina](#) –

LOMBARDIA

Università Cattolica del Sacro Cuore Milano – [La pagina](#) –
Conservatorio di **Como** – [La pagina](#) –
Accademia di **Brera Milano** – [La pagina](#) –
Università di **Pavia** – [La pagina](#) –

MARCHE

Università di **Macerata** – [La pagina](#) –
Università degli Studi di **Urbino** – [La pagina](#) –

PIEMONTE

Conservatorio Statale di Musica Giuseppe Verdi **Torino** – [La pagina](#) –
Università del Piemonte Orientale “Amedeo Avogadro” – [La pagina](#) –
Università degli Studi di **Torino** – [La pagina](#) –

PUGLIA

Università degli Studi di Bari Aldo Moro – [La pagina](#) –
Università degli Studi di **Foggia** – [La pagina](#) –

SARDEGNA

Università degli Studi di Sassari – [La pagina](#) –

TOSCANA

Conservatorio di Musica Cherubini **Firenze** – [La pagina](#) –
Università di Pisa – [La pagina](#) –
Università di Siena – [La pagina](#) –
Università per Stranieri di Siena – [La pagina](#) –

VENETO

Conservatorio di Musica **Antonio Buzzolla** – **Adria (RO)** [La pagina](#) –
Università di **Verona** – [avviso](#) –
Università degli Studi di **Padova** – [La pagina](#) –
Università degli Studi di **Venezia** – [La pagina](#) –

N.B. Queste sono solo alcune delle Università che erogheranno i corsi, ce ne saranno tante altre che non hanno ancora comunicato nulla in proposito.

In effetti le notizie al momento languono. Da notare anche che alcune pagine sono state pubblicate on line all'indomani della pubblicazione del DL 36/2022 ma non sono state ancora aggiornate con la pubblicazione del DPCM definitivo del 4 agosto 2023, in cui sono contenuti i requisiti di accesso ai percorsi nonché le modalità di accreditamento degli Atenei stessi o le modalità di riconoscimento di eventuali CFU pregressi della carriera universitaria.

Sono state invece pubblicate le [LINEE GUIDA](#) con le indicazioni dei requisiti che gli Atenei devono possedere per richiedere l'accREDITAMENTO.

Inoltre, secondo una indiscrezione pubblicata da Italia Oggi del 3 ottobre, le Università più avanti con le procedure sarebbero quelle di Bologna, Milano Bicocca, Palermo, Genova e Roma Tor Vergata. Questo naturalmente non inficia il percorso delle altre Università, al lavoro per l'erogazione dei corsi. **N.B.** Le istituzioni avranno la possibilità di erogare **percorsi formativi da 30 o 36 CFU** solo a seguito dell'accREDITAMENTO del relativo percorso formativo da **60 CFU**.

Controllare titolo di accesso

Nel frattempo però gli interessati, se non lo abbiano già fatto, possono controllare il titolo di accesso per stabilire se la laurea ha bisogno dell'integrazione di eventuali CFU per l'accesso alla classe di concorso richiesta.

È possibile farlo attraverso la [pagina dedicata del Ministero](#), consultando il DPR 19/2026 e DM 259/2017.

- [Percorsi abilitanti docenti, ecco il DPCM in Gazzetta Ufficiale: come funzioneranno, chi potrà accedere, la fase transitoria. Tutte le info \[scarica PDF\]](#)

[Percorsi abilitanti docenti 60 e 30 CFU, le Università attendono i decreti attuativi del DPCM \[ELENCO AGGIORNATO\] - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1390/23 Percorsi abilitanti scuola secondaria, scegli il percorso in base a titolo di accesso (con e senza 24 CFU) e obiettivo

di redazione

Le Università sono al lavoro per garantire al più presto possibile le iscrizioni ai corsi abilitanti per le classi di concorso della scuola secondaria di primo e secondo grado. L'avvio dei percorsi abilitanti si intreccerà con l'avvio del primo concorso della fase straordinaria PNRR. Per questo motivo tutta la normativa, al momento, può creare qualche confusione negli aspiranti, anche per i tempi di attesa che sono lunghi.

I percorsi di abilitazione

Questi i percorsi di abilitazione, che le Università potranno avviare (lo schema è mutuato dall'Università Cattolica di Milano)

1. Percorso di **60 cfu**, aperto a chi titolo di accesso ad una classe di concorso ma non i 24 CFU conseguiti entro il 31 ottobre 2022, inclusi gli iscritti a laurea magistrale (purché abbiano conseguito almeno 180 cfu). È il percorso base, quello destinato a diventare a regime la modalità di conseguimento dell'abilitazione
2. Percorso di **30 cfu** destinato ai vincitori di concorso straordinario bis di cui al comma 9bis del DL 73/2021
3. Percorso di **30 cfu** destinato a chi possiede i requisiti di ammissione ad una classe di concorso, da acquisire per poter partecipare a concorso che sarà bandito in primavera 2024 e comunque entro 31/12/2024.
4. Percorso di **30 cfu** per completare percorso di 60 cfu (unitamente ai 30 cfu ex allegato 3), destinato ai vincitori del primo concorso fase straordinaria PNRR, il cui bando è atteso a breve
5. Percorso di **36 cfu** destinato a chi ha vinto concorso fase straordinaria PNRR con titolo di accesso laurea + 24 CFU conseguiti entro 31/10/2022
6. Percorso di **30 cfu** (Art. 13 comma 2 del DPCM) destinato a chi è già abilitato su altra classe di concorso o specializzato su sostegno.

Quindi si distingue tra chi partecipa al primo concorso fase straordinaria PNRR e chi non può parteciparvi per mancanza dei requisiti di accesso o per scelta personale (obiettivo conseguire l'abilitazione, non il percorso per il ruolo)

I titoli di accesso e le possibilità

Docente classe di concorso tabella A con i 24 CFU conseguiti entro il 31 ottobre 2022

- accesso al primo concorso fase straordinaria PNRR (bando a breve). Se lo si vince e si ha l'incarico a tempo determinato finalizzato al ruolo, accesso al percorso da 36 CFU

Docente classe di concorso tabella A senza i 24 CFU conseguiti entro il 31 ottobre 2022

- percorso da 30 CFU per accedere al secondo concorso fase transitoria (bando atteso primavera 2024). Se lo si vince e si ha l'incarico a tempo determinato accesso al percorso da 30 CFU per completare formazione e abilitazione
- percorso da 60 CFU e concorso 2025 con accesso titolo di abilitazione

Docente classe di concorso tabella B (ITP)

- con o senza i 24 CFU, accesso al primo concorso fase straordinaria PNNR. Se vince il concorso e ha l'incarico a tempo determinato, accesso al percorso da 30 CFU
- accesso al percorso da 60 CFU per abilitazione e successiva partecipazione al concorso

Docente con 3 anni di servizio negli ultimi cinque nella scuola statale (di cui almeno uno specifico)

- può accedere ai percorsi da 60 CFU/CFA rientrando in una quota di riserva pari al 45% per il primo ciclo dei percorsi e pari al 35% per il secondo e terzo ciclo dei percorsi. Se il numero delle domande di accesso ai percorsi eccede i limiti della riserva di posti, con il decreto del Ministro dell'università e della ricerca, sono definiti i criteri di individuazione degli aventi diritto all'accesso ai percorsi.
 - può accedere, previa selezione, ai percorsi da 30 CFU/CFA invece che da 60 (in questo caso non c'è la quota di riserva).
 - può partecipare direttamente ai concorsi, sia nella fase transitoria – entro il 31/12/2024 – che in quella successiva – a partire dal 1/1/2025, senza essere in possesso dell'abilitazione. Una volta superato il concorso avrà un contratto a TD durante il quale dovrà acquisire i 30 CFU/CFA. Ciò è possibile sia nella fase transitoria che a regime.

[Scarica la scheda UIL Scuola Rua sui percorsi abilitanti](#)

Le Università che erogano i percorsi abilitanti

Queste le Università che sul loro sito hanno già aperto una pagina di riferimento per i **Percorsi abilitanti per la scuola secondaria da 60 CFU** [L'elenco](#)

[Percorsi abilitanti scuola secondaria, scegli il percorso in base a titolo di accesso \(con e senza 24 CFU\) e obiettivo - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1391/23 Certificazioni linguistiche, per il 2023/24 resta valido l'elenco attuale degli Enti accreditati. Ecco quali sono

di redazione

Le Organizzazioni sindacali sono state convocate il 16 ottobre in merito alla proroga al 2023/24 della validità degli enti accreditati a rilasciare le certificazioni linguistiche al personale scolastico. Il Ministero dell'istruzione e del merito ha fatto sapere che è in arrivo un decreto contenente la proroga. Si confermano pertanto tali enti certificatori:

LINGUA CINESE

Hanban/Confucius Institute Headquarters

129 Deshengmenwai Street, Xicheng District, Beijing, China

www.hanban.org

LINGUA FRANCESE

Alliance Française, ente operatore del Ministero francese dell'Educazione Nazionale per certificazioni rilasciate fino al 2008

101, boulevard Raspail 75006, Paris, France;

Camera di Commercio e d'Industria di Parigi, Francia;

France Education International (ex-Centre International d'Etudes Pédagogiques – CIEP), ente operatore del Ministero francese dell'Educazione Nazionale per tutte le certificazioni DELF e DALF

1, avenue Léon-Journault 92318 Sèvres cedex, France

www.france-education-international.fr/delf-dalf

LINGUA INGLESE

Cambridge Assessment English,
 The Triangle Building
 Shaftesbury Road,
 Cambridge CB2 8EA (UK)
www.cambridgeenglish.it
 City and Guilds (Pitman)
 1, Giltspur Street, London, EC1A 9DD, UK;
 Edexcel /Pearson Ltd
 190, High Holborn, London, WC1V 78H, UK;
 Educational Testing Service (ETS)
www.ets.org
 English Speaking Board (ESB)
 9, Hattersley Court, Burscough Road, Ormskirk L39 2AY, UK
 International English Language Testing System (IELTS)
 1 Hills Road, Cambridge, CB1 2EU, UK;
 Pearson – LCCI;
 Pearson – EDI;
 Trinity College London (TCL)
 The Blue Fin Building,
 110 Southwark Street, London SE1 OTA, UK
www.trinitycollege.it
 Department of English, Faculty of Arts – University of Malta
 Tal-Qroqq, Msida MSD 2080, Malta;
 National Qualifications Authority of Ireland – Accreditation and Coordination of English Language
 Services (NQAI – ACELS) 5th Floor Jervis House, Jervis Street, Dublin 1, Ireland;
 Ascentis;
 AIM QUALIFICATIONS già AIM AWARDS
enquiries@aim-group.org.uk
 Learning Resource Network (LRN)
<http://www.lrnglobal.org/>
 British Institutes
 – Gatehouse Awards Ltd
<http://www.gatehouseawards.org/>
 – LanguageCert
 192 Sloane Street, London, SW1X 9QX, United Kingdom
<http://www.languagecert.org>
 – ESaT Malta
 Calm Waters Block A – Dun Anton Debono Street, St Julian's STJ1470
 Malta Tel.+356.79385856
 e mail:
info@esatqualifications.com
 Michigan State University (MSU),
[Home](#)
elc@msu.edu
 AELS NOCN,
www.aels-nocn.it
info@aels-nocn.it
 LINGUA NEOGRECA
 Centro di Lingua Greca di Salonicco
 Karamaouna 1, piazza Scra, 55132 Kalamaria, Salonicco
www.greeklanguage.gr/

LINGUA PORTOGHESE

CAPLE, Centro de Avaliação Português Língua Estrangeira
Faculdade de Letras da Universidade de Lisboa,
Alameda da Universidade 1600-214 Lisboa, Portugal

E-mail:

caple@letras.ulisboa.pt

LINGUA RUSSA

Università Federale di Kazan (Università Privolzhskiy)

Via Kremlevskaya, 18 – Kazan, Federazione Russa (CAP 42008)

www.kpfu.ru

e-mail:

kmlc@kpfu.ru

Università russa dell'amicizia tra i popoli (The People's Friendship University of Russia)

Via Miklukho-Maklaya, 6 – Mosca, Federazione Russa (CAP 117198)

www.rudn.ru

e-mail:

rudn@rudn.ru

Istituto Statale di lingua russa A.S. Pushkin

Via Akademika Volgina 6 Mosca, Federazione Russa (CAP 117485)

www.pushkin.institute

e-mail:

inbox@pushkin.institute

Università Statale di Mosca M.V. Lomonosov (MGU)

Leninskie gory MGU M.V.Lomonosov, 1, stabile 52, edificio n.2 delle Facoltà umanistiche, ufficio 817 – Mosca, Federazione Russa (CAP 119234)

www.gct.msu.ru

e-mail:

gct-msu@mail.ru

Università Statale Pedagogica Russa A.I.Herzen

Naberezhnaya Reki Moiki 48 – Mosca, Federazione Russa (CAP 191186)

www.herzen.spb.ru

e-mail:

parfenov_aa@mail.ru

Università Statale di San Pietroburgo

Universitetskaya naberezhnaya 7/9 – San Pietroburgo, Federazione Russa (CAP 119034)

www.spbu.ru

e-mail:

d.ptyushkin@spbu.ru

LINGUA SLOVENA

Izpitni center Centra za slovenščino kot drugi/tuji jezik

Kongresni trg 12, SI-1000 Ljubljana

LINGUA SPAGNOLA

Istituto Cervantes

Calle Alcalá 49, 28014 Madrid, Spagna

Milano:

<https://milan.cervantes.es/it>

Roma:

<https://roma.cervantes.es/it>

Napoli:

<https://napoles.cervantes.es/it>

Palermo:

<https://palermo.cervantes.es/it>

Ministerio de Educación y Formación Profesional

C/ Alcalá 34, 28071 Madrid, Spagna

<http://www.educacionyfp.gob.es>

Ministerio de Universidades

Paseo de la Castellana 162, 28071 Madrid, Spagna

<http://www.ciencia.gob.es>

Ministerio de Educación de la Nación Argentina

Pizzurno 935 C1020 ACA, Ciudad Autonoma de Buenos Aires, Argentina.

LINGUA TEDESCA

Goethe-Institut

Monaco di Baviera, Germania;

Österreichisches Sprachdiplom Deutsch (ÖSD)

ÖSD-Zentrale, Hörlgasse 12/14, 1090 Wien, Österreich;

Telc Language Tests, Germania

www.telc.net

Kultusministerkonferenz der Bundesrepublik Deutschland (KMK)

www.kmk.org

L'elenco segue quanto disposto dal dm 3889/2012.

In attesa delle nuove norme

A marzo 2022 è stato pubblicato un [nuovo dm, n. 62](#), che ha aggiornato i requisiti per il riconoscimento dei soggetti qualificati:

Possono richiedere l'inclusione nell'elenco gli enti che rilasciano le certificazioni linguistiche comunicative e che abbiano e conservino nel tempo i seguenti requisiti:

- a. disporre, al momento della presentazione della domanda, di atto costitutivo e di statuto redatti per atto pubblico. Per gli enti non italiani verrà richiesta la traduzione in lingua italiana dello Statuto nonché una certificazione di riconoscimento giuridico dell'ente da parte dell'Ambasciata del Paese di appartenenza;
- b. avere sede legale nel paese la cui lingua ufficiale è oggetto di certificazione, oppure avere sede in Italia. L'Ente deve disporre di personale (test developers, correttori, esaminatori) in possesso di conoscenza approfondita della lingua oggetto di certificazione (almeno di livello C1 oppure che abbia come prima lingua quella oggetto di riconoscimento), nonché di specifici titoli/qualifiche negli ambiti glottodidattico e docimologico. È richiesta la presentazione di un campione rappresentativo del curriculum vitae del personale impiegato;
- c. dimostrare che il personale impiegato nelle attività di cui al comma precedente abbia un regolare atto o contratto di assunzione e/o collaborazione, e/o prestazione d'opera giuridicamente valido nel rispetto della normativa di riferimento in tema di impiego del Paese in cui opera e, per i soggetti che operano in Italia, con particolare riferimento alla disciplina sulla tutela del lavoro autonomo (d.lgs. 81/2017) e alla disciplina organica dei contratti di lavoro (d.lgs. 81/2015);
- d. operare, come da statuto, nel settore delle certificazioni linguistiche per la formazione e l'istruzione da almeno 5 anni e possano comprovarlo con dettagliata documentazione;
- e. avere una rete di sedi accreditate in Italia presso cui svolgere gli esami di certificazione;
- f. poter garantire capacità logistiche adeguate al tipo di attività svolta, con particolare riguardo alle dotazioni tecnologiche utilizzate nel caso di attività certificatoria a distanza;
- g. qualora le prove di abilità orale vengano svolte a distanza, queste devono avvenire in simultanea e non attraverso registrazioni asincrone;

- h. la veridicità e la validità delle prove a distanza devono essere assicurate attraverso l'utilizzo di modalità e strumenti di controllo/sorveglianza, nonché di verifica adeguata dell'identità dei candidati;
- i. promuovere la formazione continua dei test developers, degli esaminatori e dei correttori;
- j. presentare esempi di prove di verifica per ciascuno dei 6 livelli del QCER e per ciascuna delle abilità linguistiche;
- k. rilasciare certificazioni linguistiche conformi al QCER e che presentino sul retro delle medesime la tabella di conversione delle valutazioni di cui all'art. 2 comma d);
- l. assicurare l'oggettività e la trasparenza della valutazione mediante la presentazione di uno specifico protocollo per la somministrazione, l'esecuzione e la valutazione delle prove;
- m. garantire ai candidati la trasparenza e l'affidabilità della valutazione delle prove d'esame;
- n. consentire il monitoraggio, la verifica e la valutazione da parte dell'Amministrazione dell'attività certificatoria;
- o. presentare al Ministero una relazione annuale sull'attività certificatoria svolta dall'Ente;
- p. garantire la trasparenza e l'oggettività delle informazioni riportate sul sito internet dedicato, anche in riferimento ai costi delle certificazioni.

Potranno presentare istanza anche due o più associazioni o enti che lavorano in partnership. In tal caso gli enti devono essere costituiti in forma di Associazione Temporanea di Scopo o di Impresa e ciascuno dei componenti del raggruppamento deve possedere tutti i requisiti di cui al presente articolo. Sarà cura dell'ATS/ATI procedere a formalizzare la domanda di accreditamento e il rilascio delle certificazioni deve essere a nome dell'ATS/ATI.

L'ente certificatore deve essere in possesso di tutti i requisiti, pena esclusione dalla candidatura, e fornire adeguata documentazione per la verifica della loro sussistenza.

L'accertamento di illeciti da parte delle autorità competenti comporterà la cancellazione dall'elenco dell'ente interessato che non potrà più presentare domanda di inclusione.

Qualsiasi modifica apportata alla natura giuridica e/o statutaria dell'ente e alla sua denominazione, deve essere comunicata entro 30 giorni all'Ufficio VI della Direzione Generale per il personale scolastico aggiornando i dati nella piattaforma di cui all'articolo 5.

L'ente certificatore ammesso in elenco ha l'obbligo di rilasciare certificazioni solo ed esclusivamente relative alle lingue per le quali ha presentato istanza di inclusione. Ogni violazione della presente disposizione comporta l'eliminazione automatica dall'elenco.

Dopo la pubblicazione delle nuove regole del dm 62/2022 sarebbero state presentate nuove candidature che però richiedono ulteriori controlli. Per questo si confermano gli enti attualmente validi.

Validità certificazioni

Relativamente alla validità delle certificazioni si ricorda una FAQ ministeriale per i docenti:

Quali sono le certificazioni linguistiche riconosciute valide? E se ho conseguito la certificazione all'estero?

Sono considerate valide, esclusivamente, le certificazioni linguistiche rilasciate dagli Enti riconosciuti dal Ministero dell'Istruzione, radunati negli appositi elenchi. NON sono pertanto riconosciute le certificazioni rilasciate dai Centri linguistici di Ateneo. Siccome gli Enti certificatori riconosciuti appartengono a circuiti internazionali, non occorre alcun riconoscimento italiano del titolo. In questo caso occorre NON SELEZIONARE la voce che chiede gli estremi del riconoscimento.

[Certificazioni linguistiche, per il 2023/24 resta valido l'elenco attuale degli Enti accreditati. Ecco quali sono - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1392/23 Redazione del PEI 2023/2024: tabella sinottica di raffronto normativo e allegati operativi. Con PEI editabile

di Antonio Fundarò

Ricordiamo che con nota 5 ottobre 2023 prot. n. 4179, il Ministero dell'Istruzione e del Merito, ha fornito agli Uffici scolastici regionali informazioni operative e gestionali in relazione a quelle che sono le rinnovate indicazioni operative per la redazione del PEI relativamente all'anno scolastico 2023/24.

Tali indicazioni operative seguono l'emanazione avvenuta il 1° agosto 2023, del [Decreto interministeriale n. 153](#) recante "Disposizioni correttive al decreto interministeriale 29 dicembre 2020, n. 182, recante: «Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell'articolo 7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66". Unitamente al Decreto di aggiornamento, sono stati resi disponibili i relativi allegati – anche in formato word. L'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia Romagna, come altri operativo in tal senso, ha messo a disposizione dei propri dirigenti scolastici e dei docenti delle scuole, in spirito di fattiva collaborazione ed efficace supporto, una [tabella sinottica](#) di raffronto tra il decreto interministeriale 29 dicembre 2020, n. 182 e il decreto correttivo, precedente menzionato, datato 1 agosto 2023, n. 153.

I contenuti principali del D.I. 153 del 2023

La nota dell'Amministrazione centrale menzionata sopra illustra i contenuti principali del [D.I. 153 del 2023](#), ciò per permettere, in maniera adeguata e compiuta, di supportare le istituzioni scolastiche che "entro i termini indicati all'art. 7, comma 2, lettera g) del D.Lgs. 66/2017 ("di norma, non oltre il mese di ottobre")", sono chiamate a "redigere i Piani Educativi Individualizzati per la parte relativa alla progettazione educativo – didattica". Per pura enunciazione giuridica e operativa si riportano i contenuti della nota ministeriale in oggetto riferiti al D.I. 153.

Attività di osservazione sistematica e progettazione degli interventi di sostegno didattico

All'art. 8 del [D.I. 182 del 29 dicembre 2020](#), con le allegate "[Linee guida](#)", rubricato "Attività di osservazione sistematica e progettazione degli interventi di sostegno didattico" è stato aggiunto il comma 4 che dispone: I "Domini" richiamati nelle Linee guida per la redazione della certificazione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica e del profilo di funzionamento, adottate con [Decreto Interministeriale 242](#) del 14 settembre 2022, già indicati nella legge n. 104 del 1992, corrispondono alle "Dimensioni" di cui al presente articolo". La nota che si allega rappresenta un eccellente schema di confronto Dominio Dimensione, come disposto dalle Linee guida del Ministero della salute.

Curricolo dell'alunno

All'art. 10, comma 1 del [D.I.182 del 29 dicembre 2020](#) "curricolo dell'alunno" – scrive Stefano Versari – è stato aggiunto il sottoindicato periodo: Nel caso in cui le discipline siano aggregate per aree disciplinari, la valutazione degli apprendimenti è sempre espressa per ciascuna disciplina. Per gli alunni con disabilità che frequentano le scuole secondarie di secondo grado non è previsto l'esonero dall'insegnamento di una o più discipline presenti nel piano di studi. Conseguentemente è stata anche eliminata la lettera d) dell'art. 10, comma 2.

Esami integrativi per gli alunni con disabilità frequentanti scuole secondarie di secondo grado

L'art. 10 bis rubricato "Esami integrativi per gli alunni con disabilità frequentanti scuole secondarie di secondo grado" dispone per gli alunni con disabilità che sono iscritti a percorsi didattici differenziati nelle scuole secondarie di secondo grado è concessa, su istanza formale delle famiglie o di chi esercita la responsabilità genitoriale, la possibilità – scrive Stefano Versari – di far parte di un percorso didattico personalizzato con verifiche equipollenti alle seguenti condizioni:

- superamento di prove integrative, relative alle discipline e ai rispettivi anni di corso durante i quali è stato seguito un percorso differenziato, nel caso di parere contrario del consiglio di classe con decisione assunta a maggioranza;
- senza il previo superamento di prove integrative, nel caso di parere favorevole del consiglio di classe con decisione assunta a maggioranza.

In via transitoria la predisposizione del PEI tiene conto della diagnosi funzionale e del profilo dinamico funzionale

L'art. 21 del [D.I. 182 del 29 dicembre 2020](#) contiene uno specifico riferimento alle “Norme transitorie”: “In via transitoria, laddove non sia stato ancora redatto il Profilo di funzionamento, la predisposizione del PEI tiene conto della diagnosi funzionale e del profilo dinamico funzionale, ove compilato”. Per quanto concerne l’implementazione delle nuove funzioni utili alla compilazione dei modelli di PEI nella Partizione separata dell’Anagrafe nazionale studenti, l’Amministrazione centrale informa, altresì, che ulteriori aggiornamenti in merito alla data di apertura e alle modalità di compilazione verranno diffusi con apposita nota della Direzione Generale dei sistemi informativi e della statistica.

- [Confronto sinottico](#)
- [ALLEGATO A1 PEI INFANZIA](#)
- [ALLEGATO A2 PEI PRIMARIA](#)
- [ALLEGATO A3 PEI SEC 1 GRADO](#)
- [ALLEGATO A4 PEI SEC 2 GRADO](#)
- [ALLEGATO B Linee Guida](#)
- [ALLEGATO C Scheda Supporti al funzionamento](#)
- [ALLEGATO C 1 Tabella Fabbisogni](#)

Scarica i nuovi modelli di PEI in formato WORD

Il Decreto

- [Nuovo modello PEI Infanzia](#)
- [Nuovo modello PEI Primaria](#)
- [Nuovo modello PEI Secondaria Primo Grado](#)
- [Nuovo modello PEI Secondaria Secondo Grado](#)
- [Il PEI 2023/2024, come compilarlo: con approfondimenti, nuovi esempi pratici e modello PEI editabile pronto all'uso. Corso completo](#)

[Redazione del PEI 2023/2024: tabella sinottica di raffronto normativo e allegati operativi. Con PEI editabile - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1393/23 Studente con velocità di elaborazione “ritardata” o lenta? Cosa fare: un’UdA per la primaria con indicazioni strategiche DA SCARICARE

di *Antonio Fundarò*

La velocità di elaborazione indica il tempo utilizzato dal cervello ad eseguire un comando o, meglio ancora, a dar seguito a un determinato compito: Tale velocità è collegata alla capacità di elaborare informazioni in modo veloce, automatico e inconscio. Dunque, possiamo affermare, che tale velocità indica la capacità di svolgere attività cognitive riprodotte in maniera rapida e automatica. Un esempio potrebbe essere fornito dal test che richiede, ad esempio, decisioni che siano semplici ma anche immediate. La velocità di elaborazione lenta si ha, meglio si manifesta, quando le persone hanno bisogno di molto tempo per far proprie competenze, conoscenze e abilità, e, talvolta, anche e principalmente per dare un senso alle cose e per rispondere alle richieste di informazioni e, a scuola, alle domande. Le informazioni possono essere, ad esempio, anche quelle visive, come lettere o

numeri; la cartellonistica stradale, ad esempio. Può anche essere uditivo, come la lingua parlata. La velocità di elaborazione lenta non è, però, per nessuna ragione, correlata all'intelligenza. Si parla di velocità di elaborazione per indicare il tempo impiegato da un soggetto, dal nostro alunno, ma non solo da lui, per portare a termine qualcosa: una consegna scolastica ad esempio, e, a casa, un compito assegnato ai propri figli. Alcune persone impiegano, infatti, più tempo per sviluppare ed elaborare le informazioni rispetto ad altri.

Le persone con una velocità di elaborazione lenta potrebbero rimanere in silenzio per alcuni secondi prima di rispondere

Avere una velocità di elaborazione lenta, però, come sottolinea, nel suo brillante articolo scientifico sul tema, K. Kelly, può creare sfide frequenti a scuola, sul lavoro e nelle situazioni sociali. “Ad esempio, i bambini piccoli potrebbero avere difficoltà a padroneggiare le basi della lettura, della scrittura e del conteggio. Le persone di tutte le età possono avere difficoltà a svolgere le attività in modo rapido e accurato. Spesso hanno difficoltà a ricordare nuove informazioni. Anche interagire con gli altri può essere complicato. Le persone con una velocità di elaborazione lenta potrebbero rimanere in silenzio per alcuni secondi prima di rispondere a qualcuno. Oppure potrebbero impiegare molto tempo per spiegare qualcosa”.

La lenta velocità di elaborazione ha a che fare con la rapidità con cui assimilano e utilizzano le informazioni

La lenta velocità di elaborazione, dunque, come per altro sottolineato ad inizio di articolo, non ha nulla a che fare con quanto siano intelligenti le persone, ma solamente con la rapidità con la quale vengono assimilate e sono utilizzate le informazioni. Nondimeno, affrontare questa sfida può creare molta ansia e incidere in forma molto negativa (per alcuni alunni e figli, ma non solo per essi) sull'autostima.

Segni della velocità lenta di elaborazione

Ma quali sono i segni di lenta o “ridotta” velocità di elaborazione? La velocità di elaborazione lenta può condizionare ciascuno degli ambiti della vita quotidiana: sia oggi che quella di domani, naturalmente. È una sfida che dura per l'intero arco della vita e i segni possono apparire differenti in età differenti della nostra vita e del nostro sviluppo, anche relazionale, evidentemente. Tuttavia, ci sono alcune cose comuni che potresti notare. Le persone con una velocità di elaborazione lenta possono:

- Lasciati sopraffare da troppe informazioni tutte insieme
- Hai bisogno di più tempo per prendere decisioni o dare risposte.
- Spesso mancano i segnali sociali.
- È necessario leggere le informazioni più di una volta per capirle.
- Perdi le sfumature della conversazione e fai fatica a tenere il passo.
- Hanno difficoltà a seguire le indicazioni e le routine.
- Hanno difficoltà a terminare le attività in tempo o in un periodo di tempo ragionevole.

Le informazioni visive e uditive

Esistono due tipi di informazioni con cui le persone possono avere difficoltà: visive e uditive. Ma non sempre lottano con entrambi. E alcuni hanno difficoltà con la velocità del motore. Quindi hanno difficoltà a reagire rapidamente ai compiti fisici, come compilare un modulo. Esplora più segni di lenta velocità di elaborazione in età diverse.

Cosa causa una velocità di elaborazione lenta

Molti scienziati, pedagogisti in primis, anche i validissimi pedagogisti clinici italiani, ritengono che la bassa velocità di elaborazione sia correlata alle differenze nel cervello. Non è però una questione

di intelligenza. Molte persone brillanti elaborano le informazioni lentamente. Consulta una guida illustrata alla velocità di elaborazione lenta e al cervello .

L'ansia e la velocità di elaborazione lenta

Molti bambini con una velocità di elaborazione lenta soffrono anche di ansia. Ma non è sempre detto che i problemi legati alla velocità di elaborazione portino all'ansia. Capita anche viceversa e, scientificamente, sono in corso numerosi studi in tal senso.

La velocità di elaborazione lenta non scompare con l'età: come aiutare e come supportare

La velocità di elaborazione lenta non scompare con l'età. Ci sono strategie e supporti, però, che possono aiutare a renderla meno impegnativa. Una strategia, per esempio, è praticare il più possibile un'abilità specifica. Più un'attività è automatica, più veloce sarà la sua elaborazione. Un altro consiglio è quello di iniziare presto le routine per evitare di avere fretta. Le scuole possono intervenire fornendo ai bambini e ai ragazzi appositi programmi in grado da evitare che la bassa velocità di elaborazione possa ostacolare l'apprendimento. Anche gli adulti possono richiedere e ottenere sul lavoro.

Esempi di strategie che gli insegnanti possono utilizzare

A. Morin suggerisce, ad esempio, alcune strategie che gli insegnanti possono utilizzare con alunni con "velocità di elaborazione lenta". Le elenchiamo:

- Limita la quantità di tempo dedicata ai compiti quotidiani e chiedi ai genitori o agli operatori sanitari di approvare eventuali parti non completate.
- Valutare il lavoro dello studente in base alla padronanza delle informazioni anziché che al lavoro completato.
Introdurre nuovi concetti/lezioni.
- Dare istruzioni e compiti ben definiti.
- Dare semplici indicazioni scritte e parlare lentamente quando si danno indicazioni orali.
- Utilizza grafici e altri supporti visivi e spiega ad alta voce cosa significano.
- Fornisci una lista di controllo o una rubrica all'inizio del compito con i dettagli su come verrà valutato il progetto.
- Effettua il check-in di tanto in tanto per assicurarti che lo studente abbia compreso la lezione.
- Concedi allo studente più tempo per rispondere alle domande sia nei compiti in classe che nelle verifiche orali.
- Trova modi diversi per stimolare l'interesse dello studente nei compiti lunghi.
- Riduci, se possibile (ma lo è sempre) i compiti monotoni. Ad esempio, lascia che lo studente svolga solo i problemi con i numeri dispari o le frasi pari, dimezzando, di fatto, le consegne.
- Ridurre la necessità di scrivere a mano. Non vuol dire, però, far scomparire, completamente, la scrittura. Vuol dire, ad esempio utilizzare domande a completamento o consentire lo svolgimento del lavoro su un computer.

Un'Uda per le classi seconde e terze della Primaria: Un paesaggio d'amare e preservare

"Un paesaggio d'amare e preservare" questo il titolo dell'UdA per alunni di classi seconde e terze della Primaria a cui adattare quelle che sono le indicazioni strategiche per alunni con "velocità di elaborazione lenta" o "ridotta". L'UdA è stata realizzata dai docenti di scuola Primaria dell'Istituto Comprensivo di Corigliano d'Otranto diretto con grande competenza dalla Dirigente scolastica prof.ssa Enrica Saracino.

- [Uda – Un paesaggio d'amare e preservare](#)

[Studente con velocità di elaborazione "ritardata" o lenta? Cosa fare: un'UdA per la primaria con indicazioni strategiche DA SCARICARE - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1394/23 ITS Academy, pubblicato il decreto con i requisiti e gli standard minimi per il riconoscimento e l'accreditamento

di redazione

Pubblicato il decreto ministeriale n. 191 del 4 ottobre 2023 con la definizione dei requisiti e degli standard minimi per il riconoscimento e accreditamento degli Istituti Tecnologici Superiori (ITS Academy) Individuazione dei requisiti, degli standard minimi per il riconoscimento e accreditamento degli ITS Academy quale condizione per accesso al Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore, nonché dei presupposti e delle modalità di revoca accreditamento.

I requisiti di accreditamento degli Istituti Tecnologici Superiori (ITS Academy):

- a) requisiti di solidità finanziaria ed organizzativa;
- b) requisiti di onorabilità e affidabilità del soggetto giuridico;
- c) requisiti relativi alle risorse infrastrutturali, logistiche e strumentali;
- d) requisiti relativi alle risorse umane e professionali.

Le regioni verificano, con cadenza almeno triennale e secondo i criteri e le procedure da esse stabiliti, il mantenimento dei requisiti per l'accreditamento degli ITS Academy ad operare sulle aree tecnologiche di riferimento, nonché il rispetto degli standard minimi dei percorsi formativi.

Le Fondazioni ITS Academy accreditate sono sottoposte a sospensione dell'accreditamento nelle seguenti ipotesi:

- a) mancata comunicazione di variazioni intervenute su proprie caratteristiche aventi effetto sui requisiti dell'accreditamento;
- b) evidenze di irregolarità e/o non piena conformità rispetto ai requisiti minimi;
- c) coinvolgimento della Fondazione in fatti che possono arrecare pregiudizio nei confronti dell'utenza e/o accertamento di inadempienze inerenti la corretta informazione degli utenti;
- d) rischio fondato di un utilizzo non corretto delle risorse pubbliche ricevute.

- [**DECRETO**](#)
- [**REQUISITI**](#)

[ITS Academy, pubblicato il decreto con i requisiti e gli standard minimi per il riconoscimento e l'accreditamento - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1395/23 Riscatto della laurea: cos'è, quanto costa e chi può richiederlo. Le info utili

di redazione

Quello del riscatto della laurea è un tema interessante che raccoglie sempre molte domande da parte dei lettori dato che può rappresentare una buona opportunità per tutti coloro che desiderano aumentare la propria posizione pensionistica.

Che cos'è il riscatto della laurea?

Con il riscatto della laurea è possibile considerare il periodo universitario ai fini pensionistici, a patto, però, di avere conseguito il corrispondente titolo di studio.

Chi può riscattare?

Possono riscattare la laurea tutti coloro che hanno ottenuto un titolo universitario hanno il diritto al riscatto. Questa opzione è aperta anche agli inoccupati, ovvero individui che non hanno ancora intrapreso un'attività lavorativa e non sono registrati in un sistema previdenziale.

I costi del riscatto

Il prezzo per riscattare gli anni universitari varia secondo le normative pensionistiche – sia retributive che contributive. Nel sistema contributivo, in vigore dal 1° gennaio 1996, il riscatto si calcola basandosi sulla retribuzione degli ultimi 12 mesi antecedenti alla domanda. Ad esempio, riscattare quattro anni di studi nel 2021 potrebbe costare circa 42.464,40 euro. Tuttavia, esiste anche un'opzione agevolata che offre significativi risparmi, arrivando fino al 70%. Per il sistema retributivo, invece, il costo del riscatto dipende da vari fattori come età, sesso, periodo di riscatto e recenti retribuzioni. L'opzione agevolata è accessibile solo scegliendo una pensione con calcolo interamente contributivo.

Cosa si può riscattare?

Il riscatto copre un'ampia gamma di titoli, dal diploma di laurea al dottorato di ricerca. Gli anni fuori corso sono esclusi, ma c'è la flessibilità di riscattare solo una porzione del corso.

Modalità di presentazione

La domanda di riscatto può essere effettuata online attraverso il portale dell'INPS, mediante Patronati e intermediari, o anche telefonicamente. Per una stima approssimativa, l'INPS mette a disposizione un simulatore online, mentre un'altra applicazione fornisce una stima dettagliata dei costi nel sistema contributivo o retributivo.

[Riscatto della laurea: cos'è, quanto costa e chi può richiederlo. Le info utili - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1396/23 Il corso per certificare le competenze di robotica degli studenti della secondaria di II grado. 25 ottobre presentazione della piattaforma innovativa. FANUC-Sanoma

di redazione

Il [percorso di certificazione FANUC-Sanoma](#) rappresenta un'opportunità per scuole e studenti. Questo percorso di formazione offre a questi ultimi l'accesso a un portale di e-learning innovativo e completo, progettato per guidarli attraverso un corso online di 40 ore. Un ambiente caratterizzato da una serie di attività che utilizzano la metodologia “gaming”, che permetteranno agli studenti di interagire con gli insegnanti mentre affrontano il modulo didattico dedicato alla robotica.

Alla conclusione delle 40 ore di studio, gli studenti avranno la possibilità di sostenere un esame finale che, se superato con successo, culminerà nella loro certificazione di competenza nel campo della robotica.

L'intervista a **Mirko Cazzaniga (Fanuc)**. A cura di Patrizia Montesanti.

[Il corso per certificare le competenze di robotica degli studenti della secondaria di II grado. 25 ottobre presentazione della piattaforma innovativa. FANUC-Sanoma - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1397/23 Osservatorio Scuola Digitale, rilevazione su SIDI fino al 20 novembre. NOTA

di redazione

Da oggi, 16 ottobre, e fino al novembre 2023 è disponibile su SIDI la rilevazione “Osservatorio Scuola Digitale” che ha l'obiettivo di valutare l'avanzamento didattico, tecnologico e d'innovazione del sistema scolastico e a programmare gli interventi per la digitalizzazione didattica e amministrativa delle istituzioni scolastiche.

La rilevazione è disponibile su SIDI dal percorso Applicazioni SIDI > Rilevazioni > Osservatorio Scuola Digitale.

La rilevazione è sia di tipo quantitativo che qualitativo. Le informazioni raccolte aiuteranno a comprendere le modalità e le condizioni per l'acquisto, da parte delle scuole, degli strumenti necessari

ad abilitare la didattica digitale; le pratiche con cui le scuole realizzano la didattica digitale al proprio interno; i processi attraverso cui, all'interno della scuola, si propagano l'innovazione e il cambiamento sistemico, coinvolgendo le dimensioni umane, professionali e pedagogiche.

Le informazioni raccolte serviranno quindi. spiega il MIM – per monitorare sia le disponibilità di infrastrutture ed apparecchiature tecnologiche e digitali delle scuole, sia i processi di innovazione didattica e organizzativa. Le rilevazioni del nuovo Osservatorio Scuola Digitale avranno cadenza annuale.

▪ [NOTA](#)

[Osservatorio Scuola Digitale, rilevazione su SIDI fino al 20 novembre. NOTA - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1398/23 Il Metaverso coinvolge gli studenti del 50% in più rispetto alla lezione tradizionale alla quale va integrato

di *Tiziana Morgese*

“Le nuove tecnologie digitali, come il metaverso, hanno rivelato un coinvolgimento degli studenti del 50 per cento in più rispetto alla lezione tradizionale. Sia chiaro che il metaverso non vuole sostituirsi alla didattica frontale ma semmai integrarsi ad essa per catalizzare l'attenzione degli studenti. Che imparerebbero nuovamente ad amare la Geografia, catturati da semplici esperienze immersive così come da una passeggiata, virtuale, sul K2”.

Non ci sono dubbi per Daniela La Foresta – Ordinaria di Geografia- economico Politica all'Università Federico II di Napoli e direttrice dell'Osservatorio TEDI Territori Digitali

Cos'è esattamente il metaverso?

Presentato come il futuro di Internet, il metaverso (o i metaversi) è oggi una piattaforma priva di centro e senza apparenti gerarchie. Una sorta di “luogo” inesplorato, ancora tutto da colonizzare, governare e normare, in cui si stanno affermando nuovi attori geopolitici e geo-economici. Molti esperti ritengono che il metaverso diventerà una componente onnipresente anche in molti altri settori lavorativi nell'immediato futuro. Di sicuro rappresenta un'occasione eccezionale per la scuola italiana e per tanti ragazzi, che imparerebbero ad amare di nuovo la Geografia”.

Una materia decisamente in crisi, giunta recentemente all'attenzione del Ministro Valditara, e spesso accorpata alla storia. Perché?

Siamo consapevoli dell'importanza della storia ma la geografia dovrebbe avere pari dignità, e siamo lieti che il Governo sembra essere sulla nostra stessa direzione. I docenti di geografia nella scuola italiana sono pochissimi: nell'anno scolastico 2021/2022 sono stati poco meno di 1500 a fronte degli oltre 20mila che insegnano italiano o scienze. Pochissime anche le ore dedicate alla geografia. Che molti ancora credono sia solo una conoscenza nozionistica ma che invece è riferibile a tutte le molteplici articolazioni in cui si concretizza il rapporto tra l'uomo e lo spazio e che, pertanto, è disciplina fondante in molti ambiti professionali.

E' fondamentale, ad esempio, per la governance dei territori: dalla pianificazione turistica a quella dei trasporti fino al marketing territoriale. E risulta fondamentale anche per l'interpretazione, oggi sempre più necessaria, degli scenari di cooperazione, competizione e conflitto che si generano tra attori economici, sociali e politici. Nella due giorni di lavori a Napoli abbiamo consegnato il Premio Geografia Giorgio Valussi all'Istituto Comprensivo Sperone-Pertini di Palermo e alla sua Dirigente scolastica Antonella Di Bartolo che, in dieci anni, ha saputo ridurre la dispersione scolastica dal 25 al 1 per cento. Un esempio virtuoso basato proprio sull'idea di scuola come presidio sul territorio, capace di cambiare le sorti di chi vive in un determinato contesto.

Lei è napoletana, in Campania i dati sulla dispersione scolastica indicano un tasso di abbandono tra i più alti d'Italia, circa il 16 per cento lontanissimo dall'obiettivo del 9 per cento stabilito dalla Ue entro il 2030. Ritiene che il metaverso e in generale tutte le nuove tecnologie possano attrarre maggiormente gli studenti in classe?

In molte scuole italiane l'utilizzo delle nuove tecnologie e dei supporti innovativi alla didattica è già una realtà concreta e di successo, soprattutto per il significativo aumento dell'attenzione e del coinvolgimento degli studenti coinvolti nei progetti. Solo nel Lazio, tanto per citarne un esempio, sono stati trenta gli Istituti scolastici che hanno partecipato ad una sperimentazione per realizzare un curriculum digitale, coinvolgendo 168 docenti e più di 3mila studenti. Ma di esempi come questo potrei citarne ancora tanti.

Indossare un visore significa catapultarsi in mondi lontani, pur restando seduti nel proprio banco, a chi non piacerebbe. Ma quanto costa un visore e con quali fondi le scuole potrebbero acquistarlo?

Il costo di un visore medio si aggira dai 250 ai 500 euro, dipende dalle performance che si richiedono, ma oggi sono disponibili anche piattaforme on line capaci di ricreare mondi e lezioni virtuali da seguire direttamente dal computer senza il supporto di ulteriori *device*. Certo, l'esperienza immersiva è più dirompente ma, in una fase di transizione, come quella che viviamo oggi, possiamo accontentarci anche di questo tipo di sperimentazioni che, comunque, lasciano intravedere le infinite opportunità che gli ausili digitali offriranno alla didattica di un futuro molto prossimo.

Lo sviluppo delle diverse opportunità è possibile anche attingendo alle risorse destinate ai processi di digitalizzazione.

L'Unione Europea ha messo sul tavolo risorse significative: 127 miliardi di euro sono infatti destinati alle riforme e agli investimenti connessi al digitale nei piani nazionali e il PNRR ha previsto una dotazione significativa per i progetti connessi alla transizione digitale sia nella prima sia nella quarta missione "Istruzione e ricerca": la cui dotazione complessiva è pari a circa 20 milioni di euro.

In tale prospettiva il Ministero dell'Istruzione e del Merito intende potenziare le competenze digitali di insegnamento e di apprendimento attraverso la realizzazione di progetti nazionali per lo sviluppo di modelli innovativi di didattica digitale e di curricoli per l'educazione digitale e per la diffusione delle azioni del PNRR, relative alla didattica digitale integrata e alla didattica innovativa nelle scuole.

Fondamentale dunque la formazione dei docenti

Secondo l'indice dell'economia e della società digitali (Desi) l'Italia è al 18esimo posto per livello di digitalizzazione complessiva, al di sotto della media europea e lontana dalle performance di altri Paesi simili per caratteristiche dimensionali e socio-economiche (come Spagna, Francia e Germania). L'analisi dei risultati mette in evidenza che uno dei fattori più penalizzanti in termini di posizionamento complessivo è rappresentato proprio dal capitale umano, inteso come l'insieme delle competenze necessarie a trarre vantaggio dalle possibilità offerte dalla società digitale.

A Napoli, l'obiettivo che abbiamo raggiunto, insieme all'Associazione italiana degli insegnanti di geografia che ha promosso il convegno, è stato proprio accendere i riflettori sulle potenzialità delle nuove tecnologie; per sollecitare curiosità collettive e sostenere i nostri insegnanti nella realizzazione delle nuove progettualità digitali.

[Il Metaverso coinvolge gli studenti del 50% in più rispetto alla lezione tradizionale alla quale va integrato - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1399/23 Studente con velocità di elaborazione "ritardata" o lenta? Cosa fare: un'UdA per la primaria con indicazioni strategiche DA SCARICARE

di Antonio Fundarò

La velocità di elaborazione indica il tempo utilizzato dal cervello ad eseguire un comando o, meglio ancora, a dar seguito a un determinato compito: Tale velocità è collegata alla capacità di elaborare informazioni in modo veloce, automatico e inconscio. Dunque, possiamo affermare, che tale velocità indica la capacità di svolgere attività cognitive riprodotte in maniera rapida e automatica. Un esempio potrebbe essere fornito dal test che richiede, ad esempio, decisioni che siano semplici ma anche immediate. La velocità di elaborazione lenta si ha, meglio si manifesta, quando le persone hanno bisogno di molto tempo per far proprie competenze, conoscenze e abilità, e, talvolta, anche e principalmente per dare un senso alle cose e per rispondere alle richieste di informazioni e, a scuola, alle domande. Le informazioni possono essere, ad esempio, anche quelle visive, come lettere o numeri; la cartellonistica stradale, ad esempio. Può anche essere uditivo, come la lingua parlata. La velocità di elaborazione lenta non è, però, per nessuna ragione, correlata all'intelligenza. Si parla di velocità di elaborazione per indicare il tempo impiegato da un soggetto, dal nostro alunno, ma non solo da lui, per portare a termine qualcosa: una consegna scolastica ad esempio, e, a casa, un compito assegnato ai propri figli. Alcune persone impiegano, infatti, più tempo per sviluppare ed elaborare le informazioni rispetto ad altri.

Le persone con una velocità di elaborazione lenta potrebbero rimanere in silenzio per alcuni secondi prima di rispondere

Avere una velocità di elaborazione lenta, però, come sottolinea, nel suo brillante articolo scientifico sul tema, K. Kelly, può creare sfide frequenti a scuola, sul lavoro e nelle situazioni sociali. “Ad esempio, i bambini piccoli potrebbero avere difficoltà a padroneggiare le basi della lettura, della scrittura e del conteggio. Le persone di tutte le età possono avere difficoltà a svolgere le attività in modo rapido e accurato. Spesso hanno difficoltà a ricordare nuove informazioni. Anche interagire con gli altri può essere complicato. Le persone con una velocità di elaborazione lenta potrebbero rimanere in silenzio per alcuni secondi prima di rispondere a qualcuno. Oppure potrebbero impiegare molto tempo per spiegare qualcosa”.

La lenta velocità di elaborazione ha a che fare con la rapidità con cui assimilano e utilizzano le informazioni

La lenta velocità di elaborazione, dunque, come per altro sottolineato ad inizio di articolo, non ha nulla a che fare con quanto siano intelligenti le persone, ma solamente con la rapidità con la quale vengono assimilate e sono utilizzate le informazioni. Nondimeno, affrontare questa sfida può creare molta ansia e incidere in forma molto negativa (per alcuni alunni e figli, ma non solo per essi) sull'autostima.

Segni della velocità lenta di elaborazione

Ma quali sono i segni di lenta o “ridotta” velocità di elaborazione? La velocità di elaborazione lenta può condizionare ciascuno degli ambiti della vita quotidiana: sia oggi che quella di domani, naturalmente. È una sfida che dura per l'intero arco della vita e i segni possono apparire differenti in età differenti della nostra vita e del nostro sviluppo, anche relazionale, evidentemente. Tuttavia, ci sono alcune cose comuni che potresti notare. Le persone con una velocità di elaborazione lenta possono:

- Lasciati sopraffare da troppe informazioni tutte insieme
- Hai bisogno di più tempo per prendere decisioni o dare risposte.
- Spesso mancano i segnali sociali.
- È necessario leggere le informazioni più di una volta per capirle.
- Perdi le sfumature della conversazione e fai fatica a tenere il passo.
- Hanno difficoltà a seguire le indicazioni e le routine.
- Hanno difficoltà a terminare le attività in tempo o in un periodo di tempo ragionevole.

Le informazioni visive e uditive

Esistono due tipi di informazioni con cui le persone possono avere difficoltà: visive e uditive. Ma non sempre lottano con entrambi. E alcuni hanno difficoltà con la velocità del motore. Quindi hanno difficoltà a reagire rapidamente ai compiti fisici, come compilare un modulo. Esplora più segni di lenta velocità di elaborazione in età diverse.

Cosa causa una velocità di elaborazione lenta

Molti scienziati, pedagogisti in primis, anche i validissimi pedagogisti clinici italiani, ritengono che la bassa velocità di elaborazione sia correlata alle differenze nel cervello. Non è però una questione di intelligenza. Molte persone brillanti elaborano le informazioni lentamente. Consulta una guida illustrata alla velocità di elaborazione lenta e al cervello.

L'ansia e la velocità di elaborazione lenta

Molti bambini con una velocità di elaborazione lenta soffrono anche di ansia. Ma non è sempre detto che i problemi legati alla velocità di elaborazione portino all'ansia. Capita anche viceversa e, scientificamente, sono in corso numerosi studi in tal senso.

La velocità di elaborazione lenta non scompare con l'età: come aiutare e come supportare

La velocità di elaborazione lenta non scompare con l'età. Ci sono strategie e supporti, però, che possono aiutare a renderla meno impegnativa. Una strategia, per esempio, è praticare il più possibile un'abilità specifica. Più un'attività è automatica, più veloce sarà la sua elaborazione. Un altro consiglio è quello di iniziare presto le routine per evitare di avere fretta. Le scuole possono intervenire fornendo ai bambini e ai ragazzi appositi programmi in grado da evitare che la bassa velocità di elaborazione possa ostacolare l'apprendimento. Anche gli adulti possono richiedere e ottenere sul lavoro.

Esempi di strategie che gli insegnanti possono utilizzare

A, Morin suggerisce, ad esempio, alcune strategie che gli insegnanti possono utilizzare con alunni con "velocità di elaborazione lenta". Le elenchiamo:

- Limita la quantità di tempo dedicata ai compiti quotidiani e chiedi ai genitori o agli operatori sanitari di approvare eventuali parti non completate.
- Valutare il lavoro dello studente in base alla padronanza delle informazioni anziché che al lavoro completato.
Introdurre nuovi concetti/lezioni.
- Dare istruzioni e compiti ben definiti.
- Dare semplici indicazioni scritte e parlare lentamente quando si danno indicazioni orali.
- Utilizza grafici e altri supporti visivi e spiega ad alta voce cosa significano.
- Fornisci una lista di controllo o una rubrica all'inizio del compito con i dettagli su come verrà valutato il progetto.
- Effettua il check-in di tanto in tanto per assicurarti che lo studente abbia compreso la lezione.
- Concedi allo studente più tempo per rispondere alle domande sia nei compiti in classe che nelle verifiche orali.
- Trova modi diversi per stimolare l'interesse dello studente nei compiti lunghi.
- Riduci, se possibile (ma lo è sempre) i compiti monotoni. Ad esempio, lascia che lo studente svolga solo i problemi con i numeri dispari o le frasi pari, dimezzando, di fatto, le consegne.
- Ridurre la necessità di scrivere a mano. Non vuol dire, però, far scomparire, completamente, la scrittura. Vuol dire, ad esempio utilizzare domande a completamento o consentire lo svolgimento del lavoro su un computer.

Un'Uda per le classi seconde e terze della Primaria: Un paesaggio d'amare e preservare

"Un paesaggio d'amare e preservare" questo il titolo dell'UdA per alunni di classi seconde e terze della Primaria a cui adattare quelle che sono le indicazioni strategiche per alunni con "velocità di

elaborazione lenta” o “ridotta”. L’UdA è stata realizzata dai docenti di scuola Primaria dell’Istituto Comprensivo di Corigliano d’Otranto diretto con grande competenza dalla Dirigente scolastica prof.ssa Enrica Saracino.

- [Uda – Un paesaggio d’amare e preservare](#)

[Studente con velocità di elaborazione “ritardata” o lenta? Cosa fare: un’UdA per la primaria con indicazioni strategiche DA SCARICARE - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1400/23 Il Microcosmo Enea e Fos entra in classe: come coltivare piante senza pesticidi

Per gli studenti di otto istituti superiori di Sicilia, Puglia, Campania, Lombardia e Veneto ci sarà la possibilità di conoscere e sperimentare questo sistema
di Davide Madeddu

Il Microcosmo dell'Enea e Fos, dove si possono coltivare piante senza pesticidi dalle gallerie dei centri commerciali alle navicelle spaziali, entra nelle scuole. Per gli studenti di otto istituti superiori di Sicilia, Puglia, Campania, Lombardia e Veneto, infatti, ci sarà la possibilità di conoscere e sperimentare questo sistema «che permette di coltivare piante erbacee come patata, pomodoro, lattuga e basilico anche in ambienti estremi e non convenzionali: dai corridoi della metropolitana, alle gallerie di un centro commerciale, fino alle navicelle spaziali».

Gli studenti avranno quindi la possibilità di seguire tutte le fasi della coltivazione in diverse condizioni ambientali, individuare e ottimizzare i parametri di crescita, effettuare analisi del suolo e dell'acqua e monitorare costantemente le colture ed eseguire estrazioni di pigmenti per valutazioni qualitative e quantitative.

«Il Microcosmo è un vero e proprio simulatore di campo hi-tech brevettato a livello internazionale in grado di riprodurre in laboratorio le condizioni di crescita naturali delle piante - dice Luigi d'Aquino, ricercatore del laboratorio dell'Enea di Bioprodotto e bioprocessi e inventore dell'intero sistema-. È uno strumento nato per la ricerca avanzata in agricoltura, ecologia e agroecologia, ma sin dalla realizzazione dei primi prototipi è parso chiaro che questa attrezzatura innovativa potesse avere applicazioni anche nella didattica, nelle università e nelle scuole superiori, come dimostra l'interesse da parte di molti istituti».

Arricchire l’offerta didattica

Un'idea nata con l'intento, come sottolinea Salvador Tufano, dirigente scolastico dell'Istituto Tecnico Industriale “Enrico Medi” di San Giorgio a Cremano (Napoli), che ha acquistato il prototipo per il laboratorio di Biotecnologie ambientali e sanitarie, di arricchire l'offerta didattica e «stimolare una riflessione negli studenti su come il settore agricolo possa continuare a soddisfare i bisogni delle generazioni future, con l'ausilio delle nuove tecnologie digitali (intelligenza artificiale e sensoristica) senza compromettere le risorse del pianeta e favorire lo sviluppo delle tematiche riguardanti la transizione energetica».

[Il Microcosmo Enea e Fos entra in classe: come coltivare piante senza pesticidi - Il Sole 24 ORE](#)

1401/23 “L’Intelligenza Artificiale entrerà nelle scuole e cambierà l’insegnamento”, ecco come di redazione

L’Intelligenza Artificiale (IA) è pronta a fare il suo ingresso nelle scuole e a rivoluzionare il processo di insegnamento, questo è uno dei principali punti emersi nel recente convegno sull’insegnamento dell’informatica organizzato dall’Accademia dei Lincei.

Tuttavia, temono dai Lincei, una visione complessiva da parte del governo è fondamentale per guidare questa trasformazione ed è chiaro che dobbiamo prepararci fin da ora all'impatto della disponibilità su larga scala di sistemi generativi in grado di creare e combinare testi, programmi, immagini e soluzioni matematiche.

Un'opportunità da cogliere

Secondo Paolo Atzeni dell'Università Roma Tre e dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale, questi sistemi IA già esistono e sono accessibili a chiunque. La chiave è considerarli come un'opportunità invece di una minaccia. Gli insegnanti non possono più pensare di vietare l'uso di tali sistemi; invece, devono imparare a sostenerli e guidare gli studenti nell'uso responsabile. È importante notare che questi sistemi possono produrre risposte, ma non sempre sono corrette, il che sottolinea l'importanza della preparazione degli insegnanti.

Promuovere corsi di Informatica per gli insegnanti

Uno degli obiettivi principali del convegno dell'Accademia dei Lincei è stato sollecitare la creazione di corsi di informatica specifici per gli insegnanti al fine di promuovere l'insegnamento dell'informatica nelle scuole. Modificare i programmi scolastici è un processo lungo che richiede il coinvolgimento dei docenti e un periodo di sperimentazione. Ad esempio, nel Regno Unito, un'esperienza simile è in corso dal 2005, dimostrando che questo è un campo in cui l'improvvisazione non è efficace e una visione strategica da parte del governo è essenziale.

Un curriculum per l'insegnamento dell'Informatica

Un altro punto affrontato nel convegno è stato la necessità di sviluppare un curriculum completo per l'insegnamento dell'informatica, che tenga conto di tutti i livelli di scuola e delle modalità di organizzazione e attuazione di un cambiamento di questa portata. Questa sfida diventa ancora più rilevante alla luce delle iniziative degli altri Paesi europei. È importante definire chiaramente cosa gli studenti dovrebbero imparare in campo informatico e come questo dovrebbe essere insegnato in modo efficace.

- [Intelligenza artificiale per la burocrazia e la didattica: ChatGPT e altri strumenti. Corso di formazione](#)

["L'Intelligenza Artificiale entrerà nelle scuole e cambierà l'insegnamento", ecco come - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1402/23 Piano di prevenzione e gestione delle crisi comportamentali a scuola e progettazione di classe: in allegato una tabella con “Esempi di crisi comportamentali e tipologie di interventi”

di Antonio Fundarò

Il piano di prevenzione e gestione delle crisi comportamentali a scuola costituisce nelle sue linee generali una parte del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) della scuola, quindi del Rapporto di Autovalutazione (RAV) e del Piano di Miglioramento (PDM) ma anche una parte rilevante del Patto di corresponsabilità educativa, nel quale vanno inseriti specifici accordi scuola/famiglia; prevedendo, dopo serie di incontri dedicati al tema, anche incontri con specialisti, formatori, Unità Operative di Neuropsichiatria per l'Infanzia (UONPIA). Per non parlare della circostanza che il piano di prevenzione e gestione delle crisi comportamentali a scuola è un tema prioritario nel piano di formazione del personale scolastico di cui alla Legge 107/2015 e non solo quello, rappresentando, indubbiamente, un tema prioritario per la contrattazione integrativa di istituto e un tema prioritario nei rapporti con le aziende sanitarie, i Consultori e i Servizi Sociali.

Il piano di prevenzione e gestione delle crisi comportamentali a scuola e le sue applicazioni sul singolo alunno

Il piano di prevenzione e gestione delle crisi comportamentali a scuola rappresenta una parte del PEI o del PDP in cui si individuano sia i percorsi per la prevenzione sia quelli per la gestione delle crisi. Qualora un alunno abbia una certificazione di ADHD, disturbi di condotta e/o disabilità tali da comportare crisi comportamentali, si valuterà caso per caso, in accordo con la famiglia, i docenti e l'equipe di riferimento, se applicare il Piano in tutte le sue parti.

La programmazione della classe e il Piano di prevenzione e gestione delle crisi comportamentali a scuola

Il Piano di prevenzione e gestione delle crisi comportamentali a scuola, in riferimento alla programmazione di classe, rappresenta un percorso di consapevolezza in ordine sia alla prevenzione delle crisi sia alle modalità di comportamento durante le crisi. Inoltre, rappresenta lo strumento attraverso il quale si individuano le modalità di organizzazione della classe e di metodi di insegnamento che consentano a tutti gli alunni di sviluppare identità positive, convincimento delle proprie capacità, senso di significatività per gli altri, abilità comunicative e relazionali, capacità scolastiche, sviluppo dei talenti individuali, capacità di lavorare in gruppo, solidarietà, empatia.

Il Patto di corresponsabilità educativa

Il Patto di corresponsabilità educativa dovrebbe comprendere gli accordi tra scuola, famiglia ed allievi (se di età adeguata) su:

- Impegno delle parti a collaborare alla stesura e all'attuazione del Piano di prevenzione e di gestione delle crisi comportamentali per gli allievi che ne abbiano necessità.
- Impegno a comunicare in modo proattivo, senza fomentare tensioni, senza lasciare spazio a colpevolizzazioni e recriminazioni.
- Impegno degli adulti a non disconfermare in alcun caso gli altri adulti davanti all'alunno (né la famiglia verso la scuola né la scuola verso la famiglia).
- Impegno degli adulti a non definire mai in modo negativo l'alunno problematico.

Cosa deve prevedere il “Piano” per la prevenzione e la gestione delle crisi comportamentali a scuola

Il Piano deve essere essenzialmente centrato sul singolo alunno, pur coinvolgendo tutta la classe e la comunità scolastica in genere. Tale Piano deve essere costituito da molteplici aspetti, tra i quali emergono come più rilevanti:

- Individuazione delle abilità/capacità che sono carenti nell'alunno (ad esempio: capacità di comunicazione, di self-control, di attendere il turno o il momento adatto, tolleranza alla frustrazione, etc.) e attivazioni di percorsi didattici per insegnarle.
- Insegnamento di comportamenti sostitutivi a quelli negativi.
- Osservazione e valutazione funzionale (cosa fa l'alunno per quali fini)
- Individuazione, programmazione e attuazione di interventi proattivi per l'alunno e per la classe (costruzione del sentimento positivo di se stessi e degli altri, costruzione di gruppi inclusivi, sviluppo delle potenzialità e delle caratteristiche individuali, rispetto e amicizia, attività peer to peer, ...)
- Individuazione di un nucleo chiaro ed essenziale di regole adatte al livello di ciascun ragazzo in difficoltà (non sempre le regole devono essere uguali per tutti)
- Individuazione e attivazione di un efficace sistema di rinforzi dei comportamenti positivi.
- Individuazione di modifiche da apportare nella strutturazione dei tempi, degli spazi e delle attività scolastiche, in modo da diminuire le tensioni, creare momenti di scarico delle tensioni, creare un ambiente friendly.
- Valutare la necessità da parte dell'alunno di trovarsi in situazioni ben organizzate e preventivabili (routine delle attività).
- Valutare l'utilità di strumenti quali la token economy o i contratti educativi.

- Riflessione dei singoli docenti e del consiglio di classe sugli stili relazionali, comunicativi, e di insegnamento adottati in classe e individuazione di stili maggiormente inclusivi e autorevoli.

“Esempi di crisi comportamentali e tipologie di interventi”

In allegato una brillante tabella contenente esaustivi “Esempi di crisi comportamentali e tipologie di interventi” allegati, in maniera molto pertinente al “Piano generale dell’istituzione scolastica” dell’Istituto Comprensivo “Lorenzo Lotto” di Jesi diretto, con spiccate qualità manageriali, dal DS Prof.ssa Sabrina Valentini. In tale documento, come nel resto del Piano che abbiamo richiamato nell’articolo, sono riassunti gli aspetti che costituiscono il Piano di prevenzione e di gestione delle crisi comportamentali, riferito all’intera istituzione scolastica.

- [18.10.2023 – ALLEGATO – Esempi di crisi comportamentali \(1\)](#)

[Piano di prevenzione e gestione delle crisi comportamentali a scuola e progettazione di classe: in allegato una tabella con “Esempi di crisi comportamentali e tipologie di interventi” - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1403/23 Pidocchi, è allarme nelle scuole: ecco come liberarsene

Trenta secondi: è il tempo necessario perché i pidocchi si spostino da una testa infestata all'altra. Il 10% dei bambini è colpito ogni anno da questi ospiti indesiderati. Invasione dalle materne alle medie
19 ottobre 2023

Valditara a Caivano mostra zaini e materiale scolastico che verranno consegnati a tutti gli studenti. Trenta secondi: è il tempo necessario perché i pidocchi si spostino da una testa infestata all'altra. Conoscere il parassita più diffuso fra i piccoli può aiutare i genitori a combatterlo. Secondo stime di esperti internazionali ogni anno sono colpiti dai pidocchi circa il 10% dei bambini della scuola primaria. Negli Usa i Centri per il controllo e la prevenzione delle malattie (Cdc) forniscono dei numeri per dare un'idea della diffusione e stimano da 6 a 12 milioni di infestazioni tra i bambini di età compresa tra 3 e 11 anni, la fascia d'età più colpita. «Casi di pediculosi in classe». Si legge spesso fra i messaggi delle bacheche delle [scuole, in particolare quelle dell'infanzia e le primarie](#). Un avviso che quando approda nelle chat dei genitori può generare il panico. A poco più di un mese dalla prima campanella sono già scattati moltissimi primi allarmi pidocchi.

A Milano situazione a macchia di leopardo

Solo su Milano, per fare un esempio, da un rapido sondaggio fra mamme di diversi quartieri, emerge una situazione a macchia di leopardo. Sono numerose le classi di diversi istituti della metropoli che hanno rilevato infestazioni. Nelle materne e alle scuole primarie può essere un inferno quotidiano, con messaggi di allerta e avvisi a pioggia, ma neanche gli asili nido e le scuole secondarie di primo grado vengono risparmiate. Molti genitori rilevano: «Qui non si tratta di ritorno dei pidocchi. L'epidemia non si è mai fermata». «Neanche in estate», conferma soprattutto chi ha avuto bimbi che hanno frequentato a giugno e luglio. «Due figli, due scuole diverse e in entrambe ho ricevuto l'informazione di casi di pidocchi già alla terza settimana dopo l'inizio della scuola», è una delle segnalazioni. E nella Capitale gli allarmi pidocchi si rincorrono nelle scuole.

Difficile liberarsene

Quel che è certo è che, una volta 'entrati' in famiglia, risulta difficile liberarsene. «Da luglio combattiamo con reinfestazioni», evidenzia una mamma che vorrebbe «più comunicazione» tra le famiglie e dalla scuola e «più informazione» sul protocollo da seguire. Esigenza molto comune e condivisa. «Alle elementari un continuo di ospiti in testa, stiamo impazzendo»; Alle medie arrivata

comunicazione», riportano altre testimonianze. «Alla materna già invasi», fa eco un'altra mamma. «Dall'anno scorso non se ne esce», raccontano in molte.

Trattamento immediato ai componenti della famiglia

Come si reagisce alla scoperta di pidocchi e uova? Trattamento immediato a tutti i componenti della famiglia, pettinino da passare con pazienza ciocca per ciocca per eliminare le uova, lavaggio di lenzuola, tessuti domestici e indumenti in lavatrice a 60 gradi, e dopodiché controllo teste quotidiano con inflessibilità 'militaresca'. In tanti, dopo aver eliminato l'infestazione con prodotti a base di sostanze attive ad hoc - passaggio necessario e ineludibile - tenta la via di lozioni, spray, essenze e oli preventivi per evitare il ritorno del 'nemico'. Dalla lavanda al Tea tree oil, dall'aceto o a prodotti vari proposti dalle farmacie. Tutto, pur di non ricascarci. C'è chi ha bandito i pigiama party, chi dice ai figli di non accalcarsi sulle giostre, chi sogna «un servizio nelle scuole: aula 'spidocchio' con lavatesta», scherza (neanche tanto) una mamma. Ma il suo è uno spunto che rimarca la necessità sentita da più parti di una 'sorveglianza sanitaria'. Un altro elemento messo in evidenza è l'impatto economico dell'epidemia di pidocchi. I trattamenti - specie se continui - costano, e pesano sulle tasche delle famiglie. Un problema che, per quelle numerose, si amplifica ancora di più.

Averli non è sinonimo di scarsa igiene

Non mancano i falsi miti da sfatare: «I pidocchi strisciano», o meglio camminano con le loro zampette uncinato e si spostano per contatto diretto fra teste o oggetti contaminati, «ma non possono saltare né volare», è uno dei punti che vengono precisati dagli esperti. Altro elemento: «I casi di pediculosi sono presenti in tutte le regioni italiane e in tutti i ceti sociali. Va specificato bene che contrarli non è legato a basse condizioni socio-economiche e non è neanche sinonimo di scarsa igiene», precisa il pediatra Italo Farnetani, sentito dall'Adnkronos Salute. I pidocchi semplicemente amano i capelli, puliti o meno che siano. Quindi è semplicemente la 'sfortuna' di trovarsi nei loro paraggi che fa la differenza. Il prurito è il segnale più comune della loro presenza. Ed è più facile trovarli dietro le orecchie e all'altezza della nuca. C'è, spiega Farnetani, «un problema di trattamenti idonei, che sono cruciali». Anche se negli anni la letteratura scientifica ha evidenziato casi di resistenza localizzata dei pidocchi a particolari agenti e si sia parlato dei 'super lice' (super pidocchi resistenti), in primo luogo basta che, all'interno di una classe in cui si rileva un'infestazione, «uno dei bimbi con pediculosi non faccia (o non faccia bene) il trattamento per farli tornare», ricorda l'esperto.

Aumentano con la maggiore permanenza nelle aule

La situazione, anche in Italia, «peggiorerà con l'arrivo della stagione fredda e la maggior permanenza nelle aule», avverte il pediatra Italo Farnetani. «Le belle giornate con le alte temperature hanno finora facilitato la vita all'aria aperta e ridotto un po' le possibilità di trasmissione. E ancora non vengono usati guanti, cappelli e sciarpe, che sono un tradizionale veicolo di contagio. Indipendentemente dalla numerosità dei casi, resta però sempre valido e da raccomandare il controllo settimanale, da fare il sabato per avere il tempo tecnico per intervenire».

L'invasione nel Regno Unito

Un problema comune anche fuori dai confini nazionali. Quando si parla di pidocchi, infatti, tutto il mondo è paese. E proprio a fine settembre, per esempio, un monito lo avevano lanciato alle famiglie gli infermieri scolastici del Regno Unito, in un servizio pubblicato sulla rivista 'Nursing Times'. «Siate vigili, perché sono in aumento», il messaggio. Secondo dati del Nhs (il Servizio sanitario nazionale) England, diffusi in una nota, tra il 15 e il 21 settembre ci sono state oltre 12.700 visite alla pagina di consulenza sanitaria dedicata a pidocchi e lendini, il 34% in più di quelle effettuate tra l'1 e il 7 settembre. Il picco è stato raggiunto il 18 settembre, quando in pratica si è viaggiato al ritmo di un clic ogni 39 secondi, per un totale di 2.196 accessi in un giorno. Già alcune scuole sono state colpite da un'epidemia di pidocchi subito dopo le vacanze estive. «Sono un problema comune, soprattutto tra i bambini piccoli e le famiglie a stretto contatto tra loro», ha commentato la

responsabile infermieristica per l'Inghilterra, Dame Ruth May. «Una volta rilevati, non è necessario consultare un medico di famiglia, ma il trattamento dovrebbe iniziare immediatamente e tutti i membri della famiglia dovrebbero essere controllati e trattati per fermare un'ulteriore diffusione».

[Pidocchi, è allarme nelle scuole: ecco come liberarsene - Il Sole 24 ORE](#)

1404/23 Effetti della pandemia sulla salute mentale di bambini e adolescenti: indagine del Ministero, Agia, ISS e centri clinici

di redazione

Il Ministero dell'istruzione e del merito partecipa ad una ricerca promossa dall'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza (AGIA) insieme all'Istituto superiore di sanità relativa all'impatto della pandemia sulla salute mentale di bambini e adolescenti. Il MIM è componente della Cabina di regia progettuale insieme ad AGIA, ISS e due centri clinici di eccellenza nel campo dei disturbi del neurosviluppo (IRCCS Ca' Granda e IRCCS Medea – Bosisio Parini).

La nota è rivolta agli Uffici Scolastici Regionali per la Lombardia, l'Emilia-Romagna, la Toscana, la Campania, la Sicilia. È in alcune scuole di queste regioni che si svolgerà l'indagine.

Il progetto coinvolge genitori e studenti. Ai genitori saranno somministrati questionari dedicati all'individuazione del disagio psicologico di bambini e adolescenti, mentre agli studenti sarà richiesto di partecipare ad un questionario di ascolto per conoscere il loro punto di vista e le loro esigenze riguardo al tema della salute mentale.

Questi i questionari rivolti ai genitori: Questionario relativo alle capacità e alle difficoltà (SDQ), Questionario sul comportamento del bambino (CBCL).

L'ISS provvederà ad inviare alle scuole facenti parte del campione una mail contenente i link ai questionari. I Dirigenti scolastici provvederanno a veicolare ai genitori i link ai questionari, unitamente alla scheda informativa e alla richiesta di consenso alla partecipazione allo studio.

L'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza ascolterà gli studenti dai 16 anni di età per intercettare le loro esigenze, al fine di prevenire i disagi psicologici, tramite un apposito questionario, che verrà proposto agli studenti in forma anonima e sarà disponibile a partire dal 2 maggio sul sito dell'Agia >> www.iopartecipo.garanteinfanzia.org.

- [NOTA](#)
- [ACCORDO](#)

[Effetti della pandemia sulla salute mentale di bambini e adolescenti: indagine del Ministero, Agia, ISS e centri clinici - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1405/23 Maturità: studentessa ottiene voto inferiore alla sua media quinquennale e presenta ricorso. Ecco cosa hanno detto i giudici

di Laura Biarella

Obiettiva e funzionale diversità tra il giudizio reso nello scrutinio preliminare all'esame di stato rispetto alla valutazione della prova: il primo accede al percorso dell'alunno in vista dell'esame, attribuendo un peso specifico alla sua carriera, la seconda afferisce a un momento circoscritto di tale iter, e resta vincolata a quanto il candidato, a prescindere dalla preparazione in passato acquisita, dimostri di conoscere in relazione alla specifica prova cui è sottoposto all'esame, quando entra in gioco anche la capacità di gestione della prova sotto il profilo dell'emotività e della maturità.

Lo ha chiarito il collegio della III Sezione Bis del Tar Lazio nella sentenza n. 15206 del 13 ottobre 2023.

Il voto finale di 80/100

Una ragazza, che aveva superato l'esame di Stato, ha impugnato gli atti con cui, in esito alle prove scritte e alla prova orale, le era stata attribuita la votazione finale di 80/100, in quanto ritenuta inadeguata rispetto al proprio merito e non rispondente al percorso di studi compiuto.

Le lamentele sulla non corrispondenza tra voto finale e media dei 5 anni

A sostegno del ricorso, la ragazza ha dedotto l'illogicità e la contraddittorietà della motivazione dei giudizi relativi alla prova orale e alla prova scritta di italiano, oltre che la loro non corrispondenza con la media riportata durante il quinquennio di studi.

Oggetto del contendere

Il Tar ha verificato se il punteggio di 80/100 reso dalla Commissione esaminatrice per l'esame di Stato A.S. 2021/2022, all'esito delle prove scritte e orale sostenuta dalla ricorrente, corrispondesse al merito della candidata, come anche dimostrato dal percorso di studi seguito nel quinquennio. Il TAR ha rigettato il ricorso, affermando che il giudizio reso dalla Commissione in merito alle prove censurate dalla ricorrente, sulla base di una griglia di correzione e mediante l'attribuzione di un punteggio numerico su analitici criteri di valutazione, è stato sufficientemente motivato.

La censura sui voti assegnati in base alle griglie di valutazione

Con una prima parte dei motivi di ricorso, la ragazza ha censurato le griglie di valutazione della prova orale e, in particolare, i voti ottenuti in corrispondenza degli indicatori A, B e C, in quanto generici e in contraddizione rispetto ai voti conseguiti agli indicatori D e E, oltre che non coerenti col valore dimostrato dalla candidata nel corso del percorso di studi.

Il giudizio tecnico della commissione

Nel rigettare le censure proposte, il Tar ha rammentato l'orientamento giurisprudenziale, secondo cui i giudizi in esame costituiscono espressione di ampia discrezionalità tecnica, sindacabile dal giudice amministrativo soltanto per macroscopiche ed evidenti illogicità (Cons. St., sez. I, parere n. 1110/2021). Per consolidata giurisprudenza, "in tema di valutazione dell'esame di maturità la griglia di motivazione, che include i sotto-criteri, può costituire congrua motivazione dell'attività svolta dalla Commissione" (TAR Campania, sez. IV, n. 4190/2022).

Lo scrutinio reso prima e dopo la prova

È principio acquisito quello per cui occorre "distinguere tra il percorso scolastico, che si conclude con un giudizio di ammissione all'esame, e l'esame di Stato vero e proprio" (Cons. St., sez. I, parere n. 1110/2021). Sussiste un'obiettiva e funzionale diversità del giudizio reso in sede di scrutinio preliminare all'esame di stato rispetto alla valutazione della prova, posto che "il primo accede al percorso dell'alunno in vista dell'esame, attribuendo un peso specifico (in termini di punteggio concorrente alla determinazione del voto finale) alla sua carriera, la seconda afferisce ad un momento specifico e ben circoscritto di tale iter, (quello finale) e rimane vincolata a quanto il candidato, a prescindere dalla preparazione in passato acquisita, dimostri di conoscere in relazione alla specifica prova (quesiti) cui è sottoposto in sede di esame, quando entra in gioco, a tacer d'altro, anche la capacità di gestione della prova sotto il profilo dell'emotività e della maturità" (TAR Campania, sez. IV, n. 4190/2022).

Il rapporto tra giudizio di ammissione e giudizio finale

Pertanto, i due giudizi sono sostanzialmente diversi, seppur dotati di peso concorrente: il giudizio di ammissione, trasformato in credito, concorre infatti al giudizio finale, ma non è vincolante ai fini della valutazione delle prove d'esame; altrimenti, l'esame di Stato "risulterebbe privo di rilevanza

propria se vi fosse un vincolo determinato dalle valutazioni espresse in relazione ai risultati conseguiti nell'anno scolastico ed in quelli degli anni precedenti" (Cons. St., sez. I, parere 28.6.2021, n. 1110).
[Maturità: studentessa ottiene voto inferiore alla sua media quinquennale e presenta ricorso. Ecco cosa hanno detto i giudici - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1406/23 Scuola in ospedale e istruzione domiciliare, assegnate le risorse agli USR per il 2023/24. Decreto

di *redazione*

Il decreto n. 1966 del 9 ottobre 2023 disciplina i criteri e le modalità per l'erogazione dei finanziamenti finalizzati al servizio di scuola in ospedale e di istruzione domiciliare per l'anno scolastico 2023/2024.

Per garantire l'erogazione del servizio, per l'anno scolastico 2023/2024, è autorizzata l'anticipazione della somma totale, pari a € 1.360.250,00.

La somma complessiva residuale di € 1.360.250,00 sarà erogata alla fine del corrente anno scolastico sulla base delle attività effettivamente svolte dalle Istituzioni scolastiche del territorio di competenza, a seguito di una rendicontazione e di una dettagliata relazione finale sulle attività svolte che l'USR avrà cura di acquisire dalle istituzioni scolastiche relativamente al servizio di scuola in ospedale e di istruzione domiciliare per l'a.s. 2023/2024.

Le somme da assegnare sono ripartite a favore degli Uffici Scolastici Regionali, per il funzionamento della scuola in ospedale e dell'istruzione domiciliare.

- [Decreto](#)
- [Risorse assegnate](#)

[Scuola in ospedale e istruzione domiciliare, assegnate le risorse agli USR per il 2023/24. Decreto - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1407/23 Il 16,8% dei giovani non ha un diploma di scuola superiore, Italia tra i primi 5 paesi in Europa. Aumentano i giovani che emigrano dal Sud per studiare

di *Anselmo Penna*

Un recente report dell'Istat prende in esame la situazione della popolazione giovanile italiana, fornendo molti spunti di riflessione. Il report mette in evidenza come il ventesimo secolo ha assistito a un notevole sviluppo del sistema educativo italiano. A partire dagli anni '60, si è verificato un costante ampliamento dei percorsi formativi e un conseguente aumento dei livelli di istruzione, specialmente tra le giovani donne.

Nonostante i progressi compiuti, l'Italia continua a mostrare ritardi significativi nel panorama europeo in termini di istruzione. La quota di giovani con istruzione limitata (senza diploma di scuola superiore) è più alta rispetto alla media europea, posizionando l'Italia tra i primi cinque paesi per questo indicatore, con il 16,8% contro il 15,1% della media Ue27.

Il divario educativo nel Mezzogiorno

Nel Mezzogiorno d'Italia, [secondo lo studio in questione](#), persiste un divario educativo significativo rispetto alle altre regioni. Tuttavia, è interessante notare che le generazioni più giovani, come i "millennials" e i "post-millennials," stanno facendo progressi notevoli rispetto alle generazioni precedenti. Questo si riflette in una diminuzione della quota di persone con bassa istruzione (24,4% contro il 41,5% nella generazione precedente) e in un aumento della partecipazione all'istruzione

terziaria, che coinvolge ormai oltre un quarto della coorte di riferimento (27,8% contro 32,9% nel Centro-nord).

PROSPETTO 6. SCHEMA RIEPILOGATIVO DELLA CONDIZIONE GIOVANILE DEI "MILLENNIALS" (E "PO GENERAZIONE DI CONFRONTO ("TRANSIZIONE"). Valori assoluti e percentuali

	"Millennials e post millennials" (nati 1987-2003)		"Transizione"
	Centro-Nord	Mezzogiorno	Centro-Nord
1) n (x1000) (a)	6.609	3.685	8.235
2) % su popolazione (b)	16,9	18,6	22,6
3) vivono in famiglia (%) (b)	64,6	72,8	59,0
4. coniugati, conviventi, coabitanti (b)	13,6	11,7	27
5. hanno figli (b)	14,4	14,5	19,4
6. bassa istruzione (b)	19,7	22,1	32,8
7. istruzione terziaria (b)	23,7	20,7	10,2
8. iscritti istruzione/formazione (b)	29,9	30,6	20,9
9. tasso immatricolazione università (c)	55,4	56,2	49
10. tasso attività (d)	72,4	54,4	78,8
11. tasso occupazione (d)	65,9	41,6	72,4
12. tasso disoccupazione (d)	9,1	23,6	7,6
13. durata disoccupazione (media mesi) (d)	9,7	30,9	10,9
14. dipendenti a-tipici (d)	48,3	59,5	42,4
15. part-time involontario (% su part-time) (d)	52,9	74,9	39,4

(a) 18-34, anno 2023; (b) 18-34, anno 2021; (c) AA 2022-'23; (d) 20-34, 2022 (IV trimestre)
Elaborazione su fonte Istat

L'allungamento dei percorsi formativi

Queste tendenze recenti sembrano essere il risultato dell'allungamento della durata dei percorsi educativi, una tendenza che è iniziata dopo la Seconda Guerra Mondiale. Le nuove generazioni mostrano una maggiore propensione a continuare gli studi anche dopo i 18 anni, aprendo la strada a un aumento dell'accesso all'università, in particolare nel Mezzogiorno, dove si osserva una componente più ampia di studenti con percorsi prolungati oltre i 25 anni (16,1% contro 11,2% nel Centro-nord).

L'Università in Italia

L'iscrizione universitaria in Italia è cresciuta costantemente negli ultimi anni, con un picco nell'anno accademico 2020-2021 (1.839.846, +4,3% rispetto al 2019-2020), sebbene ci sia stato un leggero calo nel 2021-2022 (1.822.141, -1%). Questo aumento è in gran parte dovuto all'accesso alle università telematiche (161.709 iscritti nel 2021-2022 contro 39.623 nel 2010-2011, +308%), mentre le università tradizionali hanno visto una leggera diminuzione degli iscritti (rispettivamente: 1.660.432 e 1.782.195, -6,8%).

La mobilità degli studenti del Sud

È interessante notare che c'è una tendenza alla mobilità degli studenti, specialmente dal Mezzogiorno alle università del Centro-nord. Questo fenomeno coinvolge una quota significativa di studenti sia

all'atto dell'iscrizione sia al conseguimento della laurea. Gli uomini sembrano essere leggermente più inclini alla mobilità rispetto alle donne.

L'impatto sull'occupazione

L'accesso all'istruzione superiore offre prospettive di carriera più promettenti, ma nel Mezzogiorno, i laureati affrontano sfide occupazionali più complesse rispetto alle altre regioni. Questo si traduce in una maggiore mobilità lavorativa e spesso in una prospettiva migratoria. La carenza di opportunità lavorative alternative potrebbe essere uno dei motivi principali per cui i giovani del Mezzogiorno scelgono di continuare gli studi.

[Il 16,8% dei giovani non ha un diploma di scuola superiore, Italia tra i primi 5 paesi in Europa. Aumentano i giovani che emigrano dal Sud per studiare - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1408/23 Migranti, in Italia sono più di 870mila gli alunni stranieri. Nelle università il 6%

Ricerca di Fondazione Migrantes e della Caritas Italiana. Le regioni con la maggior presenza si confermano Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto
di Redazione Scuola

Il totale degli alunni con cittadinanza non italiana nell'anno scolastico 2021/2022, è di 872.360. Si tratta di poco meno di 7 mila alunni in più rispetto all'anno precedente (+0,8%), che aveva registrato una significativa flessione del numero totale, anche per ragioni dovute al periodo del Covid. È quanto emerge dal XXXII Rapporto Immigrazione redatto dalla Fondazione Migrantes e della Caritas Italiana presentato oggi.

I dati

Le regioni con la maggior presenza di questi alunni si confermano Lombardia (222.364), Emilia-Romagna (106.280) e Veneto (96.856). In quanto ai continenti di provenienza, la maggior parte è originaria dell'Europa: sono 384.333, il 44,1% del totale. Una presenza, quella europea, caratterizzata dall'apporto delle due principali cittadinanze estere nelle scuole italiane da diversi anni, Romania e Albania. Seguono le provenienze da Africa, Asia e America. È significativa una riflessione circa le modalità di presenza di alunni con cittadinanza non italiana nelle scuole in Italia, in particolare nelle periferie urbane: anche lì, la pluralità delle presenze non è di per sé elemento di difficoltà, anzi potrebbe essere un elemento dinamico della classe.

Università

In quanto alle università, se ammonta al 6% il totale degli studenti con cittadinanza straniera iscritti all'anno accademico 2021/2022, quanti hanno conseguito il diploma all'estero (international students) sono il 3,4% del totale. In 10 anni il numero di international students è aumentato del +65,5%, mentre quello dei foreign students (universitari di cittadinanza straniera, ma con diploma conseguito in Italia) del +67,5%.

[Migranti, in Italia sono più di 870mila gli alunni stranieri. Nelle università il 6% - Il Sole 24 ORE](#)

1409/23 Allarme minori. Da povertà materiale a educativa: 4 su 10 non vanno alle superiori

martedì 17 ottobre 2023

Una ricerca della Fondazione L'Albero della vita. Nelle famiglie in difficoltà peggiorano anche le capacità emotive e relazionali del bambino

Nelle famiglie che vivono in condizione di esclusione sociale ed economica, il 41% dei minori non frequenta la scuola media superiore, il 60% non ha mai letto un libro, il 62% afferma di non saper esprimere felicità e la metà dichiara di non mangiare tre pasti al giorno. Oggi, inoltre, solo il 21% fa passeggiate all'aria aperta, in netto calo rispetto al 41% del periodo pre-covid.

Anche i minori che praticano sport diminuiscono: dal 29% prima della pandemia sono diventati ora il 21%. Questi sono alcuni dei dati più allarmanti emersi dall'Indagine sulla povertà educativa in Italia, realizzata dalla fondazione L'albero della vita con la supervisione scientifica dell'università di Palermo e presentata oggi al palazzo Theodoli-Bianchelli della Camera dei deputati.

Lo studio è stato realizzato tra agosto e settembre 2022 e ha coinvolto 454 beneficiari del programma nazionale di contrasto alla povertà "Varcare la soglia", attivo a Milano, Perugia, Genova, Napoli, Catanzaro e Palermo. Ne è emerso prima di tutto che il 74% delle famiglie intervistate vive in condizione di povertà estrema e che per il 63% del campione è difficile acquistare materiale scolastico e abbigliamento adeguato per la scuola. Da questo dipende un diffuso senso di inadeguatezza nelle famiglie, che si aggiunge ad una generale sfiducia nei confronti dell'istituzione scolastica. Nonostante questo, l'80% dei bambini intervistati trova che la scuola sia un'opportunità per scoprire i propri interessi e progettare il futuro, mentre il 74% pensa sia anche un mezzo per guadagnare fiducia in sé stessi.

Fuori dalla scuola grava sulla serenità dei minori anche la situazione abitativa delle famiglie. Il 59% dei bambini ha dichiarato di vivere in una casa fredda e quasi la metà (il 49%) dice di non sentirsi al sicuro nel suo quartiere.

Preoccupa, infine, l'impiego del tempo libero. Alla lettura si dedica solo il 17% del campione, appena il 28% disegna e 97% non è mai stato ad un concerto. A causa dei problemi economici, infine, il 71% dei ragazzi dice di non essere mai andato in vacanza durante l'anno.

Dall'indagine di Fadv si nota come al peggiorare delle condizioni di povertà peggiorano anche le capacità emotive e relazionali del bambino. Se a non saper esprimere felicità sono il 38% dei bambini, la percentuale scende al 13% quando si tratta più in generale di saper comunicare le proprie emozioni e al 15% di saper chiedere aiuto. Anche divertirsi in compagnia ed esprimere liberamente il proprio entusiasmo non è cosa semplice: solo il 59% dichiara di saperlo fare.

"Colpendo i minori nel periodo più vulnerabile della loro esistenza la povertà materiale ma soprattutto educativa determina uno svantaggio che difficilmente potrà essere colmato", ha affermato Isabella Catapano, direttrice generale di Fondazione L'Albero della Vita. "I risultati del nostro rapporto sono preoccupanti. È inaccettabile che ancora oggi ci siano bambini che non abbiano mai letto un libro o visitato una mostra, o addirittura non frequentino la scuola. Da anni siamo impegnati in prima linea nel contrasto alla povertà educativa, ma riteniamo imprescindibile che si lavori, insieme Pubblico e Privato Sociale, per migliorare l'accesso ai servizi socio-educativi per le famiglie a rischio di marginalità sociale, rafforzare le competenze genitoriali e far emergere le risorse dei giovani", prosegue Catapano.

"Dell'indagine mi ha molto colpito il tema del grande divario Nord-Sud riguardo ai titoli di istruzione titoli dei genitori che si riflettono nelle prospettive per i minori. E anche il tema relativo alla gestione delle emozioni", ha affermato la deputata dem Irene Manzi, coordinatrice dell'intergruppo parlamentare sulle povertà educative. "Serve investimento nei servizi 0-6 anni", ha aggiunto. "E' un tema che non si sana solo a suon di bonus, occorre intervenire sul divario territoriale e sull'offerta del servizio nido e la fascia 0-6. L'obiettivo dell'intergruppo è di favorire un ascolto comune per cercare di adottare proposte e consegnarle al dibattito delle Aule di Camera e Senato". "I dati dell'indagine confermano quello che vediamo sui territori", ha sostenuto la collega leghista Giovanna Miele. "Senza una politica pianificatoria diventa tutto molto complesso. I bonus non bastano se non entriamo in un mondo che è quello della cultura dell'uomo, della dignità del bambino che ha bisogno di avere delle garanzie".

[Da povertà materiale a educativa: 4 su 10 non vanno alle superiori \(avvenire.it\)](https://avvenire.it)

1410/23 Studenti deceduti, 200mila euro ai genitori per infortuni occorsi durante attività formative e PCTO. Si farà domanda all'Inail

di redazione

Un assegno di 200mila euro ai genitori di studenti deceduti durante le attività formative o durante le attività PCTO, alternanza scuola-lavoro. Restano esclusi gli infortuni in itinere. Secondo quanto riporta Il Sole24Ore, è quanto prevede il decreto interministeriale dei Ministeri Lavoro, Istruzione e Merito e Università del 25 settembre e che presto sarà pubblicato in Gazzetta Ufficiale.

10 milioni di euro saranno destinati agli infortuni occorsi tra il 2018 e il 2023, 2 milioni di euro per il 2024.

Il fondo va ai genitori di studenti di scuole pubbliche e private, comprendendo le università e Iefp. L'assegno spetta anche a genitori separati e in caso di adozione. Se mancano i familiari di primo grado l'assegno va agli ascendenti di secondo grado.

Per fruirne sarà necessario presentare domanda all'Inail entro 90 giorni dal decesso e l'importo sarà erogato dall'Inail entro 30 giorni dall'accertamento del fatto. Per le morti avvenute prima la domanda andrà presentata entro 120 giorni dalla pubblicazione del decreto in GU.

[Studenti deceduti, 200mila euro ai genitori per infortuni occorsi durante attività formative e PCTO. Si farà domanda all'Inail - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1411/23 Valditara: “Dal 2024 alle scuole paritarie 110 milioni in più”/ “Oltre la metà per gli studenti disabili”

10.10.2023 - Chiara Ferrara

Il Ministro Giuseppe Valditara annuncia: “Dal 2024 alle scuole paritarie andranno 110 milioni di euro in più, di cui 70 per studenti disabili”

Il Ministro dell'Istruzione e del merito **Giuseppe Valditara** punta sulle **scuole paritarie**: “Dal 2024 aumenteremo di **110 milioni** all'anno il contributo per questi istituti, di cui **70 milioni** saranno dedicati al sostegno degli alunni **disabili**”, ha annunciato come riportato da *Avvenire* nel corso del convegno dal titolo “Presente e futuro della scuola paritaria, tra sfide e nuove opportunità”, promosso da Altis Graduate School of Sustainable Management e dal Cesen Centro studi sugli enti ecclesiastici, con il patrocinio del Consiglio Nazionale della Scuola cattolica, che si è svolto presso l'Università Cattolica di Milano.

“La vera parità consiste, infatti, nel mettere nelle stesse condizioni tutti gli studenti, siano essi delle scuole statali che delle **paritarie**. Senza odiose **discriminazioni**, soprattutto quelle che riguardano gli alunni più fragili”, ha in tal senso sottolineato. L'intenzione è stata confermata anche dall'indirizzo dei fondi del **Pnrr**: 150 milioni di questi andranno infatti alle scuole paritarie, che potranno avere accesso anche ai 600 milioni per la diffusione delle materie **Stem**, ai 150 milioni per il **multilinguismo**, ai 350 milioni per il **tempo pieno** e, soprattutto ai 3,8 miliardi dei fondi europei **Pon**.

I fondi preposti dal Ministero dell'Istruzione e del merito per le **scuole paritarie** rappresentano una boccata d'aria per gli istituti di questo genere, che dal 2000 ad oggi hanno perso il **38,11%** degli alunni. Molte inoltre sono state costrette a chiudere oppure si sono indebitate per evitare di aumentare le rette a carico delle famiglie. Adesso il fenomeno in questione dovrebbe essere arginato grazie al **Governo di Giorgia Meloni**.

Giuseppe Valditara in tal senso ha espresso anche l'intenzione di “equiparare in tutto gli insegnanti delle scuole paritarie a quelli delle statali, per l'abilitazione”. Un cambiamento che ha definito “epocale”, in quanto non costringerà più i docenti a lasciare le scuole paritarie per abilitarsi in quelle statali.

[Valditara: "Dal 2024 alle scuole paritarie 110 milioni in più"/ "Oltre la metà per gli studenti disabili" \(ilsussidiario.net\)](#)

1412/23 Scuole infanzia paritarie, dieci milioni di euro agli USR. Decreto ripartizione

di redazione

Il decreto ministeriale 1980 del 10 ottobre dispone l'assegnazione e la distribuzione tra gli Uffici scolastici regionali di dieci milioni di euro destinati alle scuole dell'infanzia paritarie. Il decreto 1981 del 10 ottobre autorizza il pagamento di 10mila euro alla Valle d'Aosta a favore dei contributi delle scuole paritarie dell'infanzia.

I Direttori Generali degli Uffici scolastici regionali provvederanno al riparto dei contributi alle scuole paritarie secondo i criteri definiti dal decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 14 febbraio 2023, n. 21.

- [Decreto USR](#)
- [Decreto Valle d'Aosta](#)

Ufficio scolastico regionale	Importo assegnato
Abruzzo	81.503 €
Basilicata	31.198 €
Calabria	218.586 €
Campania	885.346 €
Emilia Romagna	1.060.984 €
Friuli V.G.	221.778 €
Lazio	968.569 €
Liguria	229.068 €
Lombardia	2.697.197 €
Marche	85.918 €
Molise	19.153 €
Piemonte	647.766 €
Puglia	337.670 €
Sardegna	161.964 €
Sicilia	419.671 €
Toscana	380.663 €
Umbria	56.350 €
Veneto	1.486.519 €
Totale	9.989.903 €

1413/23 Centomila euro per formare i manager delle scuole paritarie»

Il presidente di Banca delle Terre Venete, Gianfranco Sasso, presenta il finanziamento per il progetto «finalizzato a preparare i manager delle scuole dell'infanzia paritarie»

NICOLA BRILLO 12 Ottobre 2023

«Il bilancio demografico presenta un saldo negativo ed il futuro dei nostri territori e del loro tessuto economico dipende dalle strategie, dalla capacità di governance, ma anche dai giovani e dai loro percorsi di studio: abbiamo colto la proposta che i presidenti delle Fism di Treviso e Vicenza ci hanno sottoposto». Il presidente di Banca delle Terre Venete, Gianfranco Sasso, presenta il finanziamento di centomila euro per il progetto «finalizzato a preparare i manager delle scuole dell'infanzia paritarie, colpite dal calo demografico e dalla insufficienza di contributi pubblici, di continuare a svolgere il proprio fondamentale servizio a favore delle famiglie».

Banca delle Terre Venete, parte del Gruppo Bcc Iccrea, è nata nel 2020 dalla fusione di Cassa Rurale ed Artigiana di Brendola e Credito Trevigiano. La banca vanta una base sociale di circa 14 mila soci e masse amministrate superiori ai 6 miliardi di euro, impieghi pari a 1,8 miliardi e una raccolta complessiva di 4,2 miliardi. Conta 58 sportelli distribuiti in 46 comuni nelle province di Vicenza, Treviso, Padova e Verona, 150 mila clienti e 450 dipendenti.

Quale situazione devono affrontare gli istituti dell'infanzia?

«La situazione finanziaria delle scuole materne paritarie è sempre più critica, anche a causa del fenomeno della denatalità, che incide sul numero di iscrizioni. All'inizio dell'anno scolastico corrente le scuole Fism del Veneto hanno accolto oltre 80mila bambini tra i 3 mesi e i 6 anni, 3 mila in meno rispetto al 2022. La conseguenza è che 14 scuole dell'infanzia della federazione non hanno riaperto le porte a settembre».

Quel è l'impegno economico dell'istituto per la formazione dei giovani?

«La Banca delle Terre Venete per l'educazione e la formazione dei giovani ha investito oltre 530mila euro tra il 2022 e il 2023 nei propri territori. Crediamo nei giovani e li supportiamo nelle attività di educazione e formazione, con un'attenzione particolare anche per le esigenze del mondo produttivo. In particolare negli ultimi due anni, la banca ha finanziato nove progetti di istituti tecnici e professionali per preparare i giovani alle professioni più richieste dalle aziende e dal mercato del lavoro, per 230mila euro».

Quali prospettive per le economie di Vicenza e Treviso?

«Supportare l'economia reale è il nostro principale compito. C'è poi un secondo aspetto che consiste nel guardare al futuro della banca e del suo territorio di competenza, che comprende province industrializzate e ricche di eccellenze come quelle di Vicenza e Treviso. Il nostro cda ha ben trattenuto le direttrici secondo cui operare: innovazione, sostenibilità e nuove generazioni»

[«Centomila euro per formare i manager delle scuole paritarie» - Nord Est Economia \(gelocal.it\)](#)

1414/23 Percorso 30 CFU per conseguire altra abilitazione: valido anche per diplomati magistrale entro 2001/02. Poi passaggio di ruolo o concorso

di redazione

Nuovi percorsi di abilitazione per i docenti della secondaria di primo e secondo grado: dopo la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del DPCM 4 agosto 2023 che ne disciplina le modalità, le Università stanno procedendo nell'iter di accreditamento per l'erogazione dei corsi. I primi ad essere attesi sono i corsi da 30 CFU, sia quelli che permetteranno di conseguire l'abilitazione sia quelli che costituiranno titolo di accesso al secondo concorso della fase transitoria PNRR atteso per la primavera (posto che al momento non vi è il bando neanche del primo).

I percorsi da 30 CFU

- **Da 30 CFU/CFA** – destinati ai docenti con 3 anni di servizio negli ultimi 5 (scuole statali o paritarie) di cui uno specifico e ai docenti che hanno sostenuto la prova del concorso “straordinario bis” di cui al DDG. n. 1081/2022
- **Da 30 CFU/CFA** – destinati ai docenti già in possesso di abilitazione o specializzati sul sostegno e di un titolo che permette l'accesso a classe di concorso della secondaria
- **Da 30 CFU/CFA pre concorso** – percorso transitorio fino al 31/12/2024: destinato agli aspiranti in possesso di titolo di accesso alla classe di concorso (vedi DPR 19/2016 e dm 259/2017) ma non i 24 CFU entro il 31 ottobre 2022. Acquisiti i 30 CFU sarà possibile partecipare al secondo dei concorsi fase straordinaria PNRR. I rimanenti 30 CFU saranno conseguiti dopo la vincita del concorso e l'assunzione a tempo determinato finalizzata al ruolo. Secondo il DPCM dovrebbe concludersi entro il 28 febbraio 2024.
- **Da 30 CFU/CFA post concorso fase transitoria e a regime** – prima del 31/12/2024 e dal 1/1/2025: destinati ai docenti con almeno 3 anni di servizio nei cinque anni precedenti nella scuola statale, di cui uno specifico. I docenti che vi accedono conseguono solo 30 CFU perché i primi 30 CFU sono compensati dal servizio svolto.

Percorso da 30 CFU per docenti abilitati su altro grado/classe di concorso oppure specializzati sostegno

N.B. Per accedere al percorso non è necessario essere docente di ruolo, né in servizio. Il titolo di accesso è svincolato dall'attuale servizio o assunzione a tempo indeterminato.

Il requisito di accesso è costituito da “abilitazione per altro grado” o specializzazione sostegno.

Per cui il docente in possesso di diploma magistrale conseguito entro a.s. 2001/02, che costituisca abilitazione per infanzia e primaria, può richiedere di accedere ai percorsi. E questo indipendentemente dall'essere o meno in servizio oppure già assunti in altro grado di scuola.

Nessun limite numerico ai docenti da abilitare

In questo caso il DPCM non prevede numeri di accesso. Tutti coloro che sono in possesso di abilitazione o specializzazione sostegno e titolo di accesso per altra classe di concorso possono chiedere di accedere ai corsi. [Percorsi abilitanti 30 CFU per docenti abilitati o specializzati: entrano in sovrannumero per altra abilitazione: nessun limite alle domande](#)

Non c'è tirocinio e le lezioni possono essere in modalità telematica sincrona

Per questo percorso abilitante le lezioni possono essere erogate in modalità sincrona dai Centri accreditati. Non è previsto tirocinio diretto. All'interno dei 30 CFU possono essere riconosciuti altri CFU già conseguiti nel percorso di studi.

Prova finale

La prova finale consiste in una prova scritta e una lezione simulata; quest'ultima è la medesima prevista per il percorso di 60 CFU/CFA, mentre per la prova scritta sono state fornite specifiche disposizioni.

la prova scritta consiste in un intervento di progettazione didattica innovativa, anche mediante tecnologie digitali multimediali, inerente alla disciplina o alle discipline della classe di concorso del percorso.

La lezione simulata è proposta dalla commissione con 48 ore di anticipo e ha una durata massima di 45 minuti, è progettata anche mediante tecnologie digitali multimediali, è sviluppata con didattica innovativa ed è accompagnata dall'illustrazione delle scelte contenutistiche, didattiche e metodologiche compiute in riferimento al percorso di formazione iniziale relativo alla specifica classe di concorso.

Punteggio: La commissione giudicatrice assegna fino a un massimo di dieci punti alla prova scritta e di dieci punti alla lezione simulata. La prova finale è superata se il candidato consegue un punteggio pari almeno a 7/10 nella prova scritta, e a 7/10 nella lezione simulata.

Il costo

Il costo massimo del percorso sarà di 2.000 euro. I docenti di ruolo e supplenti al 31 agosto potranno utilizzare il Bonus docenti annualmente disposto dal Ministero dell'istruzione e del Merito.

Passaggio di cattedra/ruolo oppure concorso

L'abilitazione così conseguita potrà essere spesa in due modi: per il passaggio di cattedra/ruolo qualora conseguita da docente di ruolo che aspira al passaggio ad altro grado di scuola o classe di concorso (i cosiddetti docenti "ingabbiati"). Ogni anno nella mobilità dei docenti di ruolo una percentuale dei posti viene riservata a questi passaggi.

Naturalmente ottenere il posto desiderato tramite passaggio di ruolo dipenderà da tanti fattori

- quando si conseguirà il titolo. L'obiettivo immediato è quello di avere il titolo entro le domande per il 2024/25, ma ad oggi questa certezza non c'è ancora
- il numero di posti per la classe di concorso/provincia richiesta
- la percentuale che sarà destinata ai passaggi

Il docente specializzato su sostegno che ottiene abilitazione per classe di concorso potrà richiedere il trasferimento su quella classe di concorso.

Il docente neoassunto su altro grado di scuola o classe di concorso dovrà rifare o meno l'anno di prova a seconda della situazione di partenza e arrivo. Al momento rimandiamo a questa sintesi valida per l'anno scolastico 2023/24 [Chi deve svolgere l'anno di prova e chi no](#)

Il concorso

Ottenuta l'abilitazione, il docente può accedere anche ai concorsi. Il concorso è sempre su base regionale.

- [Percorsi abilitanti docenti 60 e 30 CFU, le Università attendono i decreti attuativi del DPCM \[ELENCO AGGIORNATO\]](#)

[Percorso 30 CFU per conseguire altra abilitazione: valido anche per diplomati magistrale entro 2001/02. Poi passaggio di ruolo o concorso - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1415/23 Boccia con la media del 5.9 al terzo anno di Liceo Linguistico: fa ricorso al Tar, ecco cosa hanno detto i giudici

di *Laura Biarella*

Va annullata la bocciatura a carico di un alunno che alla III classe del Liceo Linguistico che ha riportato la media del 5.91 quando le lamentele degli insegnanti, riportate nel verbale, sono risultate generiche, stante la mancata indicazione dei docenti e delle materie in cui il minore avrebbe mostrato "disinteresse", ovvero "non avrebbe consegnato i compiti su Classroom". Lo ha stabilito la VII Sezione del Consiglio di Stato nella Sentenza del 05 Ottobre 2023.

La frequenza a distanza

Il Tar aveva accolto il ricorso proposto avverso la bocciatura dell'alunno al termine dell'anno scolastico di frequenza della III classe di un liceo linguistico, dove la frequenza era avvenuta in modalità digitale a distanza (DDI) a motivo delle disposizioni regionali sull'emergenza pandemica da Covid 19. **Al termine dell'anno scolastico era risultato che l'alunno era stato assente un solo giorno, aveva avuto 7 ritardi e usufruito di 13 permessi.** A seguito dello scrutinio finale, non veniva ammesso alla classe IV, avendo riportato una votazione di profitto sufficiente (voto 6) in 7 materie e una votazione di lieve insufficienza (voto 5) in 6 materie (con voto 7 in comportamento).

La bocciatura carente di motivazione

Nonostante le specifiche richieste, né il Dirigente scolastico né la coordinatrice chiarivano ai genitori le motivazioni della bocciatura dell'allievo, il quale aveva riportato una votazione media conclusiva pari a 5.9. Il Tar ha osservato che la bocciatura scolastica subita dall'allievo era risultata carente di motivazione e adottata in assenza di una ragionevole e adeguata valutazione di tutti gli elementi caratterizzanti l'anno scolastico 2020/2021, durante il quale l'allievo ha seguito le lezioni con la modalità della didattica digitale integrata (DDI). **Secondo il Tar la decisione dei docenti non era del tutto coerente con la votazione complessiva riportata dall'allievo (cioè con la votazione media finale, pari a 5.9/10), mentre le lamentele degli insegnanti,** riportate nel verbale versato in atti, apparivano generiche, prive di riferimenti specifici, stante la mancata indicazione dei docenti e delle materie in cui il minore avrebbe mostrato "disinteresse", ovvero "non avrebbe consegnato i compiti su Classroom".

Il deficit di comunicazione alla famiglia

Il Tar ha osservato, inoltre, che la presunta comunicazione alla famiglia delle valutazioni sull'alunno era smentita dalla documentazione relativa allo scambio di messaggi intercorso con la coordinatrice dei docenti. Infatti, quest'ultima, lo stesso giorno in cui si era tenuto lo scrutinio finale, aveva rassicurato la madre dell'alunno, e ciò confermava un atteggiamento di parziale incertezza comunicativa (se non proprio di reticenza) dell'Istituzione scolastica nell'interlocuzione con i genitori e con l'allievo. **Ciò è risultato confermato dalla circostanza che solo dopo il ricorso al Tar è stato concesso ai genitori di prendere visione della documentazione relativa alla posizione dell'allievo.** Tale comportamento è stato riconosciuto come inadeguato dallo stesso Dirigente scolastico, il quale nel suo "rapporto informativo" ha ammesso che la mancata consegna dei verbali di scrutinio ai genitori dell'alunno ha rappresentato "un errore sul piano formale".

Il trasferimento presso altro Liceo

Il Tar ha fatto altresì riferimento alla circostanza che l'alunno, per effetto delle pronunce cautelari in primo grado, ha preferito trasferirsi presso altro Istituto superiore, dove ha iniziato con sufficiente profitto un nuovo percorso scolastico, iscrivendosi alla classe IV del liceo, integrandosi in una nuova classe con nuovi compagni e nuovi docenti.

La bocciatura non è coerente con la media di 5.91

Con ordinanza cautelare il Consiglio di Stato ha respinto l'istanza cautelare proposta dal Ministero appellante, osservando che il minore ha frequentato e superato ormai il IV anno in un altro istituto presso il quale si è trasferito. L'appello del Ministero è risultato infondato, in quanto non sono state smentite le circostanze indicate nella sentenza del Tar appellata, secondo cui:

- la bocciatura non è coerente con la votazione complessiva riportata dall'allievo (cioè, con la votazione media finale, pari a 5.91/10);
- risulta provato un deficit di comunicazione con la famiglia.

Al contrario di quanto sostenuto dall'amministrazione appellante, il TAR ha adeguatamente motivato la sua decisione, rilevando la mancanza di motivazione della decisione adottata dal consiglio di classe.

[Bocciata con la media del 5.9 al terzo anno di Liceo Linguistico: fa ricorso al Tar, ecco cosa hanno detto i giudici - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1416/23 Dal Miur

Proclamati i tre vincitori delle Olimpiadi italiane d'Informatica promosse da Aica insieme al Mim

Domenica, 15 ottobre 2023

I primi classificati prenderanno parte nel 2024 alle Olimpiadi internazionali di Informatica in Egitto.

Sono Luca Baglietto, diciassettenne del Liceo Scientifico G.D. Cassini di Genova, James Bamber, diciottenne del Liceo Scientifico Banfi di Vimercate (MB) e Alessandro Lombardo, diciottenne del Liceo Scientifico Fermi di Paternò (CT) i primi tre classificati pari merito della XXIII edizione delle Olimpiadi Italiane di Informatica, promossa da Aica (Associazione Italiana per l'Informatica e il Calcolo Automatico) nell'ambito di un accordo con il Ministero dell'Istruzione e del Merito. Obiettivo della competizione: stimolare l'interesse nell'informatica e nella tecnologia dell'informazione nelle giovani generazioni.

Baglietto, Bamber e Lombardo - ex aequo con 349 punti su 400 dopo una prova durata 5 ore - sono risultati i migliori tra i 104 studenti delle scuole secondarie di secondo grado di tutt'Italia che, dopo le selezioni scolastica e regionale, hanno affrontato la finale a Bergamo presso l'ITIS P. Paleocapa.

All'iniziativa ha preso parte, in rappresentanza del Mim, Anna Brancaccio, Dirigente con incarico di collaborazione e Consulenza - Direzione generale per gli Ordinamenti scolastici per la valutazione, presente anche al momento della premiazione.

I tre vincitori entreranno a far parte di un gruppo di talenti che, attraverso vari stage, si contenderanno l'onore di rappresentare l'Italia alle fasi internazionali delle Olimpiadi di Informatica in Egitto, ad agosto 2024.

[Proclamati i tre vincitori delle Olimpiadi italiane d'Informatica promosse da Aica insieme al Mim - Proclamati i tre vincitori delle Olimpiadi italiane d'Informatica promosse da Aica insieme al Mim - Miur](#)

Rastrellamento Ghetto di Roma, Valditara: “Compiere ogni sforzo, a partire dalle scuole, per impedire che rigurgiti antisemiti tornino a circolare nella nostra società”

Lunedì, 16 ottobre 2023

“Oggi ricordiamo il rastrellamento del Ghetto di Roma del 16 ottobre 1943, uno degli atti più spietati e disumani compiuti in Italia dai nazisti. In 1.259 furono strappati alle loro case e costretti a un viaggio senza ritorno verso i campi di sterminio. Solo in 16 sopravvissero, e tra questi nessun bambino. A ottant'anni di distanza da questo terribile evento, l'antisemitismo torna ad affacciarsi alle porte dell'Europa: dobbiamo compiere ogni sforzo, a partire dalle scuole, per impedire che rigurgiti antisemiti tornino a inquinare la nostra società”.

Così Giuseppe Valditara, Ministro dell'Istruzione e del Merito, ricordando il rastrellamento del Ghetto di Roma del 16 ottobre 1943.

[Rastrellamento Ghetto di Roma, Valditara: “Compiere ogni sforzo, a partire dalle scuole, per impedire che rigurgiti antisemiti tornino a circolare nella nostra società” - Rastrellamento Ghetto di Roma, Valditara: “Compiere ogni sforzo, a partire dalle scuole, per impedire che rigurgiti antisemiti tornino a circolare nella nostra società” - Miur](#)

Scuola, al via le domande per i contributi per l'editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri

Martedì, 17 ottobre 2023

Al via il piano di finanziamento per le scuole che acquistano uno o più abbonamenti a prodotti editoriali. Quotidiani, periodici, riviste scientifiche e di settore: lo scorso 17 luglio la Presidenza del

Consiglio dei Ministri - Dipartimento per l'informazione e l'editoria ha emanato **due bandi** per l'erogazione di contributi fino al 90% delle spese sostenute dalle scuole nel corso del 2023.

In particolare, un bando è destinato alle scuole di ogni grado per l'acquisto di uno o più abbonamenti a periodici e riviste scientifiche e di settore, anche in formato digitale; mentre il secondo bando è destinato, nello specifico, alle Scuole secondarie di primo grado che adottino, nell'ambito del rispettivo Piano triennale per l'offerta formativa, programmi per la promozione della lettura critica e l'educazione ai contenuti informativi rivolti agli studenti.

Dal 16 ottobre 2023 al 16 gennaio 2024, le istituzioni scolastiche, statali e paritarie, possono presentare domanda attraverso la piattaforma SIDI → Gestione Finanziario Contabile → Monitoraggio e rendicontazione → Contributo per l'editoria, seguendo le istruzioni operative fornite dalla Direzione generale per lo studente, l'inclusione e l'orientamento scolastico con circolare n. 3282 del 21 luglio 2023. Il relativo manuale sarà disponibile nell'applicazione SIDI dedicata.

[Scuola, al via le domande per i contributi per l'editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Scuola, al via le domande per i contributi per l'editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Miur](#)

Scuola, seminario sull'insegnamento di Matematica e Scienze nella Secondaria di I grado. Il 26 ottobre il convegno "L'insegnamento delle Scienze nel I ciclo per le competenze europee"

Martedì, 17 ottobre 2023

Dal 26 al 28 ottobre a Bologna, presso Opificio Golinelli, si terrà un seminario residenziale di studio e formazione, promosso dal Ministero dell'Istruzione e del Merito nell'ambito del Progetto LS-OSA, al quale parteciperanno 111 docenti di Scuola secondaria di primo grado di Matematica e Scienze. La tre giorni sarà introdotta, il 26 ottobre alle 14.30, da un convegno scientifico dal titolo "L'insegnamento delle Scienze nel I ciclo per le competenze europee", aperto al pubblico, sia in presenza che in streaming (previa registrazione).

Il seminario porrà l'attenzione sulla centralità del processo di insegnamento-apprendimento delle Scienze nel I ciclo di istruzione, attraverso l'utilizzo del metodo induttivo, della didattica esperienziale e laboratoriale, anche in chiave orientativa, per incoraggiare le studentesse e gli studenti a intraprendere i percorsi di studio scientifici.

Link alla pagina di registrazione al Convegno del 26 ottobre "L'insegnamento delle Scienze nel I ciclo per le competenze

- europee": https://us06web.zoom.us/webinar/register/WN_BPzPLyi0T4W2Xp5kKC-uiQ#/registration
- [Il Programma](#)

[Scuola, seminario sull'insegnamento di Matematica e Scienze nella Secondaria di I grado. Il 26 ottobre il convegno "L'insegnamento delle Scienze nel I ciclo per le competenze europee" - Scuola, seminario sull'insegnamento di Matematica e Scienze nella Secondaria di I grado. Il 26 ottobre il convegno "L'insegnamento delle Scienze nel I ciclo per le competenze europee" - Miur](#)

Concorso "Il sole per amico: impariamo a proteggere la pelle". Intergruppo Melanoma Italiano (IMI), Anno scolastico 2023/2024

Martedì, 17 ottobre 2023

Bando di concorso nazionale indetto dall'Intergruppo Melanoma Italiano (IMI) in collaborazione con il Ministero dell'istruzione e del merito intitolato: "IL SOLE PER AMICO: IMPARIAMO A PROTEGGERE LA PELLE" - *Promuovere una corretta esposizione ai raggi solari e prevenire i tumori della pelle*. Anno scolastico 2023/2024. Sesta edizione

Il concorso, indirizzato agli studenti delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado del territorio nazionale, è indetto nell'ambito di una campagna di sensibilizzazione alla prevenzione dei tumori della pelle e in particolare, del melanoma maligno cutaneo, intende contribuire ad aumentare

la consapevolezza dei danni provocati da una scorretta esposizione alle radiazioni ultraviolette, sia naturali (raggi solari) che artificiali (lampade e lettini solari) tra gli studenti.

Le scuole che intendono partecipare al concorso dovranno presentare i lavori entro e non oltre il 15 aprile 2024 secondo le modalità indicate nel bando presente sul sito del Mim alla pagina: <https://www.miur.gov.it/web/guest/competizioni-e-concorsi-per-studenti>.

Per qualunque informazione o chiarimento potrà essere contattata la Segreteria dell'Intergruppo Melanoma Italiano (IMI) ai seguenti recapiti: segreteria.melanomaimi@gmail.com
Telefono: 010.8907874

Documenti Allegati

- Bando Concorso SOLE PER AMICO_a.s. 2023-2024_rev IMI.pdf
- Allegato A-Scheda di presentazione.docx
- m_pi.AOODGSIP.REGISTRO UFFICIALE(U).0004344.17-10-2023.pdf
- Allegati B-C_Liberatorie.docx

[Concorso "Il sole per amico: impariamo a proteggere la pelle". Intergruppo Melanoma Italiano \(IMI\), Anno scolastico 2023/2024 - Concorso "Il sole per amico: impariamo a proteggere la pelle". Intergruppo Melanoma Italiano \(IMI\), Anno scolastico 2023/2024 - Miur](#)

“Unica”, dall’11 ottobre online la nuova piattaforma digitale per famiglie, studentesse e studenti

Martedì, 10 ottobre 2023

Valditara: “Importante strumento che risponde a bisogni concreti di famiglie e studenti: una tappa fondamentale del nostro impegno nell’offrire un’istruzione più accessibile, efficiente e orientata al futuro. Un uso efficace delle nuove tecnologie per semplificare la vita di tanti cittadini”

Da mercoledì 11 ottobre sarà online Unica, la nuova piattaforma del Ministero dell'Istruzione e del Merito annunciata dal Ministro Giuseppe Valditara a Forlì durante la cerimonia di inaugurazione del nuovo anno scolastico.

Unica è stata ideata per offrire, per la prima volta, un solo punto di accesso ai servizi digitali dedicati alle famiglie e agli studenti e per agevolare le comunicazioni scuola - famiglia. Particolare attenzione è data al tema dell’orientamento: grazie a nuovi strumenti, con il docente tutor, che consentiranno a ciascun studente di individuare e valorizzare i propri talenti e che, con il docente orientatore, daranno un concreto supporto nell’individuazione del percorso più indicato per il futuro dei ragazzi, universitario o professionale.

Unica è prevista dal Piano di semplificazione per la Scuola lanciato ad aprile dal Ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara e in attuazione delle Linee guida per l'orientamento approvate a dicembre 2022. La piattaforma è disciplinata da un DM firmato oggi dal Ministro Valditara dopo il parere favorevole del Garante per la protezione dei dati personali.

“Con il lancio di Unica ribadiamo il nostro impegno a rendere l’istruzione più accessibile, efficiente e orientata al futuro. Questa piattaforma è stata progettata insieme ai principali attori della scuola con l’obiettivo di dare risposta a bisogni concreti, garantendo semplicità e immediatezza nella fruizione dei servizi. La sua introduzione è una tappa fondamentale nel percorso verso l'eccellenza nell'educazione italiana e il rafforzamento dell'alleanza scuola-famiglia”, ha dichiarato il Ministro Valditara.

La piattaforma sarà disponibile per oltre 10 mila scuole statali e paritarie, interessando più di 6,5 milioni di studenti, circa 8 milioni di genitori, delegati, tutori o responsabili genitoriali, e più di 1 milione di persone che lavorano ogni giorno nella scuola.

Navigando all’interno della piattaforma sarà possibile:

- consultare informazioni e dati utili per una scelta consapevole del percorso scolastico e post – scolastico;

- fruire in modo organico e personalizzato di tutti i servizi digitali relativi all'orientamento, alle iscrizioni, ai pagamenti, nonché alle iniziative a sostegno del diritto allo studio;
- seguire facilmente l'intero ciclo scolastico e i principali traguardi raggiunti attraverso l'E-portfolio, un documento digitale sempre a disposizione di studenti e famiglie;
- entrare in contatto con il tutor scolastico e il docente orientatore, le nuove figure istituite dal Mim per supportare famiglie e studenti nei momenti di scelta del percorso scolastico.

Unica è organizzata in tre sezioni:

- Orientamento, con informazioni e strumenti utili per scegliere il percorso formativo e contattare il tutor e il docente orientatore;
- Vivere la scuola, per cogliere tutte le opportunità del panorama scolastico;
- Strumenti, per semplificare la vita delle famiglie con servizi innovativi;

Inoltre sulla piattaforma sono a disposizione:

- dati e informazioni sulle possibilità offerte dal panorama formativo e dal mondo del lavoro
- numerosi servizi che arricchiscono l'offerta formativa e l'esperienza scolastica in materia di inclusione, cyber-bullismo, Educazione civica, alimentare e sportiva.
- Unica semplifica, infine, il rapporto tra famiglie, scuole e Ministero, agevolando l'accesso a misure dedicate al sostegno del diritto allo studio nonché ai servizi amministrativi come la gestione di pagamenti e il crowdfunding.
- Per informazioni e per accedere a Unica visitare il sito unica.istruzione.gov.it.
- [Il video](#)

[“Unica”, dall’11 ottobre online la nuova piattaforma digitale per famiglie, studentesse e studenti - “Unica”, dall’11 ottobre online la nuova piattaforma digitale per famiglie, studentesse e studenti - Miur](#)

Al via l'Osservatorio Scuola Digitale

Mercoledì, 18 ottobre 2023

È stata avviata la rilevazione dell'*Osservatorio Scuola Digitale* per tutte le istituzioni scolastiche. Le informazioni raccolte serviranno per monitorare sia le disponibilità di infrastrutture ed apparecchiature tecnologiche e digitali delle scuole, sia i processi di innovazione didattica e organizzativa.

Il nuovo Osservatorio Scuola Digitale avrà cadenza annuale, ciò consentirà il tracciamento longitudinale dei progressi e l'analisi della serie storica dei dati. La procedura ha razionalizzato le sezioni riguardanti i plessi scolastici semplificandone la compilazione e si avvale di un numero di quesiti ridotto rispetto alla precedente versione.

Le istituzioni scolastiche dovranno inserire i dati dal 16/10/2023 al 20/11/2023. È stata pubblicata una guida per le modalità di compilazione disponibile nell'area “Documenti e Manuali” del Sidi.

- [Link Circolare](#)

[Al via l'Osservatorio Scuola Digitale - Al via l'Osservatorio Scuola Digitale - Miur](#)

Scuola, premiati al Quirinale gli Alfieri del Lavoro del 2023

Giovedì, 19 ottobre 2023

Ieri al Quirinale il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha conferito il Premio “Alfieri del Lavoro” a 25 studentesse e studenti che hanno concluso la Scuola secondaria di II grado con il massimo dei voti. Il premio, istituito nel 1961, si affianca ogni anno alla nomina dei nuovi Cavalieri del Lavoro, per valorizzare l'eccellenza nello studio insieme a quella nel campo lavorativo e imprenditoriale.

I 25 Alfieri del Lavoro ai quali sono stati conferiti quest'anno l'attestato d'onore e la Medaglia dal Capo dello Stato sono:

Giada Bellelli (Modena), Michele Bertoli (Udine), Alessandro Burzacchini (Bologna), Antonietta Anita Cacioppo (Agrigento), Maria Cantillo (Salerno), Veronica Capone (Lecce), Emanuele Giuseppe Capri (Frosinone), Lorenzo Citterio (Belluno), Alessio Giuseppe Corvaia (Enna), Giuseppe di Fazio (Latina), Francesca Di Sabatino (Teramo), Beatrice Gramegna (Imperia), Antonio Iannarelli (Isernia), Rosa Legramandi (Bergamo), Samuele Mignogna (Campobasso), Ludovica Pantusa (Cosenza), Mariagrazia Razzano (Caserta), Giulia Sartelli (Macerata), Luigia Maria Semino (Alessandria), Marco Solesio (Biella), Katharina Stieger (Bolzano), Anna Toso (Verona), Lucrezia Valgimigli (Siena), Federica Venturelli (Cremona), Emanuele Vita (Brindisi).>/p>

Ogni studente proviene da una Provincia diversa: 11 da Province del Nord, 4 del Centro e 10 del Sud e delle Isole, distribuite in 16 Regioni. Ventiquattro hanno conseguito un diploma liceale e uno un diploma tecnico. Le medie degli Alfieri del Lavoro del 2023 vanno da 9,83 a 10; in 24 hanno ottenuto la lode all'Esame di Stato.

Per quest'anno, i Dirigenti scolastici hanno segnalato 3.563 studenti, dei quali 3.296 con i requisiti necessari: votazione minima di 9/10 al diploma di Scuola secondaria di I grado e almeno 8/10 di media per ciascuno dei primi quattro anni della Secondaria di II grado. La votazione di 100/100 all'Esame di Stato è stata successivamente verificata solo per i candidati della graduatoria finale. Tra questi, 2.239 studentesse e 1.324 studenti.

[Scuola, premiati al Quirinale gli Alfieri del Lavoro del 2023 - Scuola, premiati al Quirinale gli Alfieri del Lavoro del 2023 - Miur](#)

ITS Academy, l'86,5% dei diplomati trova lavoro entro un anno. Dal monitoraggio INDIRE 2023 i risultati migliori di sempre

Giovedì, 19 ottobre 2023

Valditara: “Un percorso formativo efficace che offre un rapido sbocco lavorativo e può fornire elevate competenze tecniche alle aziende”

A un anno dal diploma, l'86,5% degli studenti degli ITS Academy che hanno concluso il proprio percorso di studi nel 2022 ha trovato un'occupazione. Di questa percentuale (pari a 5.556 diplomati), il 93,6% svolge un lavoro coerente con gli studi effettuati. Inoltre, il dato dei non occupati, pari al 13,5%, è quasi la metà dello scorso anno. Si tratta del migliore risultato di sempre per gli ITS Academy, che emerge dal monitoraggio annuale realizzato da INDIRE (Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa) su incarico del Ministero dell'Istruzione e del Merito sui percorsi di studi terminati da almeno 12 mesi.

“I dati dell'ultimo monitoraggio sugli ITS Academy condotto da INDIRE confermano l'alta qualità e l'efficacia di questo segmento formativo. I numeri delle performance occupazionali evidenziano che l'offerta formativa degli ITS Academy, a ciclo breve e basata sostanzialmente su un'organizzazione flessibile e una didattica esperienziale, può dare opportunità per un rapido sbocco nel mondo del lavoro ed è in grado di intercettare i crescenti fabbisogni di elevate competenze tecniche espressi dalla domanda delle aziende”, ha dichiarato il Ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara.

La rilevazione è stata condotta sui 315 percorsi ITS terminati da almeno un anno al 31 dicembre 2022, erogati da 93 ITS Academy, con 8.274 studenti e 6.421 diplomati (il 77,6% degli iscritti).

Delle Fondazioni ITS Academy monitorate, il 37,6% (35) ha realizzato più di tre percorsi, il 14% (13) tre, il 24,7% (23) ne ha realizzati due e i restanti ITS ne hanno realizzato uno solo.

Un altro soddisfacente risultato riguarda i percorsi aventi diritto al 30% del contributo nazionale a titolo di premialità: quest'anno sono il 67,3% dei percorsi monitorati (212 su 315), a fronte di una media nettamente inferiore (50%) registrata nel corso degli anni precedenti.

La raccolta dei dati viene effettuata all'interno della Banca Dati ITS, con il supporto delle Fondazioni Academy ITS, delle Regioni, oltre che dal MIM.

- [Risultati chiave del monitoraggio 2023](#)
- [Pagina generale del monitoraggio ITS 2023](#)

[ITS Academy, l'86,5% dei diplomati trova lavoro entro un anno. Dal monitoraggio INDIRE 2023 i risultati migliori di sempre - ITS Academy, l'86,5% dei diplomati trova lavoro entro un anno. Dal monitoraggio INDIRE 2023 i risultati migliori di sempre - Miur](#)

1417/23 Dalla Gazzetta Ufficiale

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

DECRETO 30 agosto 2023, n. 142

Regolamento recante la disciplina delle scuole nautiche. (23G00152) ([GU Serie Generale n.242 del 16-10-2023](#))

note: **Entrata in vigore del provvedimento: 31/10/2023**

[Gazzetta Ufficiale](#)

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

DECRETO 25 settembre 2023

Definizione dei requisiti e delle modalità d'accesso al Fondo per i familiari degli studenti vittime di infortuni, nonché quantificazione del sostegno economico erogato. (23A05841) ([GU Serie Generale n.247 del 21-10-2023](#))

[Gazzetta Ufficiale](#)